IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 249. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 10 Settembre 1890

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Inghilterra e Portogallo

Sembrava che il conflitto coloniale tra la Granbrettagna ed il Portogallo fosse definitivamente appianato colla Convenzione pubblicata verso la fine dello scorso agosto, ma non è così. Veramente i due Gabinetti di Londra e di Lisbona sono d'accordo, ma l'opposizione progressista ha iniziato una campagna abbastanza vivace contro la Convenzione, e, come ci annunciava nei giorni scorsi il telegrafo, il malcontento contro la convenzione ha provocato manifestazioni chiassose e tumulti, di cui si è già dovuto occupare il Consiglio dei ministri, e ad Oporto furono tenute delle assemblee di protesta, nelle quali varii oratori attaccarono vivamente la Convenzione.

***

Il malcontento delle popolazioni del Portogallo contro la Convenzione coll'Inghilterra, si spiega tenendo conto dei precedenti. E' noto che le divergenze sono sorte sino dallo scorso febbraio, allorchè la Società inglese per l'Africa meridionale, costituitasi a Londra in quel turno di tempo, reclamò per sè i territori dell'Africa meridionale e orientale, sui quali i portoghesi vantavano dei diritti storici o di scoperta e di esplorazione, e conchiuse coi capi di quelle tribù dei trattati di protezione. Il maggiore portoghese, Serpa Pinto, senza curarsi delle pretese di quella Società africana, e meno ancora dei trattati coi capi tribù, prese un bel giorno a cannonate i Makololos, che i missionari scozzesi (agenti attivissimi della Società) avevano incitati alla rivolta contro i portoghesi, e si impadronì di un paio di bandiere inglesi.

Il gabinetto di Londra mandò allora a Lisbona un *ultimatum*, accompagnato dalla minaccia che se le ostilità contro le tribù continuassero, una flotta inglese si sarebbe recata nelle acque di Mozambico. Lo scoppio d'indignazione a Lisbona per questo contegno dell'Inghilterra fu tanto grande che il ministero progressista Luciano De Castro dovette ritirarsi e cedere il potere ad un governo diretto da Serpa Pimentel.

Il nuovo gabinetto richiamò l'esploratore Serpa Pinto dall'Africa ed iniziò, mediante il suo ministro Bariona de Freitas, a Londra, quelle trattative che misero capo alla Convenzione ora tanto combattuta.

***

Indubbiamente la Convenzione è molto più favorevole all'Inghilterra che non al Portogallo. Essa riconosce bensì al Portogallo il diritto di estendere la sua provincia di Mozambico sino alla sponda orientale del lago di Nyassa, ma fissando il fiume Ruo, affluente dello Schire, quale estremo confine dei territori dell'Africa orientale verso l'ovest, toglie la possibilità al Portogallo di congiungere, come desiderava vivamente, i suoi possedimenti dell'Africa orientale con quelli dell'Africa occidentale.

La Convenzione accorda pure il diritto al Portogallo di estendersi lungo il fiume Zambese da Tete sino a Zumbo, che del resto erano finora stazioni portoghesi.

A sua volta, l'Inghilterra si è riservato colla Convenzione: tutto il vasto territorio al nord ed al sud dello Zambese, la sponda occidentale del lago Nyassa, l'altipiano dello Schire ed il lago Bangweolo, ossia ha soddisfatto pienamente i desideri della Società africana dei grandi laghi dei missionari scozzesi e ristabilite in tal guisa le comunicazioni tra i possedimenti della Società inglese per l'Africa meridionale e quelli della Società per l'Africa orientale.

Inoltre l'Inghilterra si è riservata la libera navigazione su tutto lo Zambese, ciò che vuol dire che il Portogallo non può prelevare nelle sue due stazioni di Zumbo e Tete, che giacciono su quel fiume, dazi di sorta.

***

I punti della Convenzione anglo-portoghese che incontrano maggiore opposizione in Portogallo sono quelli che si riferiscono alla libertà dei culti nei territori portoghesi ed al diritto di prelazione riservatosi dall'Inghilterra qualora il Portogallo volesse vendere il territorio al sud dello Zambese.

Il malcontento per la clausola relativa alla libertà dei culti si spiega col fatto che i missionari scozzesi sono, come si è detto, veri agenti delle suddette Società africane inglesi. Nessuno potrà quindi loro impedire di fare gli interessi di queste nei territori portoghesi e, occorrendo, di creare imbarazzi al Portogallo.

In quanto poi alla seconda clausola, è chiaro che essa mette i possedimenti portoghesi in balìa dell'Inghilterra, giacchè il Portogallo dovrebbe, qualora si decidesse ad alienarli, accettare quel prezzo che l'Inghilterra gli offrisse.

***

L'opposizione sorta contro la Convenzione nel Portogallo, può creare imbarazzi al Gabinetto Serpa Pimentel, dal lato della tranquillità interna, ma essa non avrà serie conseguenze all'interno e molto meno all'estero.

Il Ministero è sicuro di una forte maggioranza alle Cortes e quindi, per quanto vivo possano essere le discussioni, la Convenzione sarà approvata. In quanto all'estero, sono stati appunto la debolezza e l'isolamento del Portogallo che lo hanno costretto a cedere all'Inghilterra, sino dall'epoca dell'*ultimatum*, e lo costringeranno ora ad accettarne le condizioni.

La morale quindi che si può trarre da questo conflitto è: « Guai ai deboli ed ai soli! »

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Madrid**, 9, 11.10 ant. — Si ha da Gibilterra che tre ufficiali inglesi sono stati feriti in una rissa cogli spagnuoli. E' stata aperta una inchiesta.

(S.) **Londra**, 9. — Cinque deputati irlandesi, fra cui O' Brien e Dillon, partiranno presto per l'America, onde organizzarvi un partito irlandese moderato, che non avrà alcun rapporto coi dinamitardi e comunicherà direttamente con Dublino.

(N.) **New-York**, 9, 8.10 ant. — Il Console generale Sewall, ha comprato un territorio di 121 jugeri, per conto del governo americano, per stabilire una stazione navale a Pogopogo nell'isola di Samoa.

(N.) **Vienna**, 9, 2 pom. — E' smentito che la ex-Regina Natalia intenda di pubblicare delle lettere compromettenti dell'ex-Re Milano.

(N.) **Berlino**, 9, 2.40 pom. — Si dice che l'Inghilterra contesti al Portogallo i diritti sulla regione delle sorgenti del Nilo, Semlikital e Katanga.

Si parla di una nuova conferenza relativa al Congo.

(S.) **Berlino**, 9 — L'Imperatrice fu nominata capo del reggimento Schleswig-Holstein, N.° 86.

(N.) **Parigi**, 9, 2 pom. — Il principe Valdemaro di Danimarca e la principessa sua moglie partiranno, quanto prima, da Saint-Firmin, per prendere parte alla riunione dei membri della famiglia reale danese, che ha luogo tutti gli anni di settembre al castello di Fredensborg.

— E' arrivato il signor Tirman, governatore generale dell'Algeria ed è partito per Fontainebleau, per conferire col presidente della Repubblica.

(N.) **Vienna**, 9, 2.10 pom. — Si dice che, in seguito ad un accordo, concluso testè tra la Reggenza serba e l'ex-Re Milano, quest'ultimo lascierà la Serbia il 24 settembre e non vi ritornerà per molto tempo.

Le elezioni in Bulgaria

(S.) **Londra**, 9. — I giornali sono soddisfatti del risultato delle elezioni di Bulgaria, quantunque tale risultato non debba modificare l'attitudine della Russia verso il Principato.

(S.) **Sofia**, 9. — La tranquillità è completa nella capitale e nelle provincie.

Nelle elezioni a Sofia si verificarono molte astensioni fra i borghesi ed i contadini.

Le elezioni e le tasse

L'on. Giolitti è stato a Napoli a visitare l'on. presidente del Consiglio; tanto bastò, perchè si rimettesse in giro la notizia che il governo prepara progetti di nuove tasse, essendo fallito il programma di provvedere al miglioramento necessario del bilancio con le economie e con il progressivo naturale incremento degli attuali contributi.

Quello, che da noi si pensi sulla situazione della finanza e sui modi di portarvi rimedio, non è un mistero per i nostri lettori.

Allorchè da tante parti si insorgeva contro i progetti del Magliani prima, del Grimaldi e del Perazzi poi, per nuove tasse o per ritocchi delle esistenti, noi soli, o quasi soli, tenevamo il campo e, prendendo posizione contro corrente, appoggiavamo con le nostre modeste forze le loro domande.

Ai miracoli delle economie, quando queste non si vogliono o non si possono fare sui due bilanci militari, noi abbiamo creduto mai e neppure abbiamo creduto che il naturale svolgimento del sistema tributario dovesse dare un aiuto veramente sensibile all'opera della ricostituzione del bilancio.

In condizioni normali cotesto incremento potrà bastare appena a pareggiare l'aumento, egualmente naturale, che si verifica di anno in anno nella spesa per i diversi servizi dello Stato; in condizioni difficili, come quelle, che presentemente attraversa il paese, sarebbe già beneficio non disprezzabile che il gettito delle imposte non diminuisca.

E pur troppo ciò non è, come dimostrano le cifre delle riscossioni dell'erario, durante il primo bimestre dell'esercizio finanziario in corso — inferiori alle previsioni di bilancio per dieci milioni e mezzo circa ed inferiori alle riscossioni del corrispondente bimestre 1889-90 per un milione.

Date queste convinzioni e dati questi precedenti, non ci reca stupore che il Governo siasi ricreduto o possa ricredersi sul programma delle economie; ma molto, invece, ce ne recherebbe, se non lo ritenessimo una mera fandonia, l'annunzio che esso si prepari a domandare, oggi come oggi, al paese nuovi e maggiori sacrifici.

Il quarto d'ora per aggravare la mano sul contribuente non potrebbe essere peggio scelto.

Non è dopo il molto rumore, sebbene in parte eccessivo, sollevato dalla revisione dei contratti per il dazio consumo e da quella della imposta sui fabbricati; non è allo spirare di una lunga e laboriosa legislatura, che il Governo può presentarsi alla Camera con progetti di nuovi aggravi.

Essi sarebbero inesorabilmente respinti, ed allora?

Non è un gabinetto soltanto che ne avrebbe la peggio; anche la finanza dello Stato ne riceverebbe tale scossa, che più malagevole riescirebbe poi rialzarnela.

Dacchè non si è creduto urgente di ricorrere alle tasse, quando coloro, che si vollero dire i piagnoni del bilancio, domandavano misure radicali ed efficaci, non si comprometta oggi l'esito dei futuri provvedimenti con una precipitazione inopportuna e si attenda la Camera nuova.

Nè l'indugio sarebbe, come pretendono gabellarlo taluni giornali dell'opposizione, un tranello teso alla buona fede degli elettori e dei deputati.

Elettori e deputati, paese e Camera oramai conoscono lo stato della finanza con sufficiente esattezza per non potersi fare illusioni sulla necessità, o prima o poi, di ricorrere al contribuente. La questione è posta nettamente, nè può essere sottratta più al verdetto degli elettori, qualunque sia il momento, in cui le elezioni si facciano.

La differenza tra provvedimenti, che precedano le elezioni, e provvedimenti, che le seguano, è una sola.

Se le elezioni precederanno, al paese sarà data una maggiore libertà di scelta dei mezzi, nel senso che il paese stesso potrà indicare ai suoi eletti quali tra i sacrifici, che dovranno essergli domandati, ritenga meno dannosi o più sopportabili; quali i ritocchi del sistema tributario, che avrebbero il vantaggio di apparire un minor male.

Le elezioni, avvenendo, invece, dopo il rigetto quasi sicuro di quei provvedimenti, che il governo presentasse oggi ad una Camera morente, impicciolirebbero la questione ed, impicciolendola, le darebbero il carattere di lotta quasi personale contro gli uomini del gabinetto; carattere, a nostro avviso, che falserebbe il responso delle urne.

Sicchè, per concludere, parrebbe a noi partito buono che la convocazione dei comizi fosse sollecitata e fatta in tempo utile, onde una Camera nuova possa deliberare ed approvare l'assestamento del bilancio.

Ma, se per altre ragioni di ordine politico, si preferisse rimandare le elezioni alla primavera, allora si provveda con ripieghi temporanei, perchè lo stato della finanza non peggiori e, senza compromettere l'avvenire, si rinviino al futuro bilancio quei provvedimenti radicali e duraturi, che dovranno restituire alla finanza il perduto equilibrio.

Gli scioperi e l'industria carbonifera

Il valente economista francese, Leroy-Beaulieu, esamina nell'ultimo numero dell'*Economiste français* la grave questione dell'industria carbonifera nel Belgio, quale è uscita dagli ultimi scioperi.

L'industria del carbone preoccupa in questo momento il mondo degli affari più di qualunque altra, e però non riescirà inutile nemmeno in Italia, la quale pel lo sviluppo delle sue nascenti industrie, deve ricorrere all'estero pel combustibile, il conoscere i termini del grave problema.

Gli scioperi continuano nel Belgio, e nel nord della Francia i padroni prevenendo le domande degli operai, accordano spontaneamente un aumento di salario.

Questa situazione anormale diventerà stabile? I prezzi del carbone resteranno immutati?

Non crediamo — scrive Leroy Beaulieu — che i prezzi diminuiscano così rapidamente come dopo il 1876. Ma, d'altra parte, non è verosimile che prezzi così elevati, come quelli di qualche mese in qua, possano mantenersi al livello attuale. Alcune industrie, come quella delle costruzioni marittime, sono molto meno attive dell'anno scorso.

Se alcuni paesi, finora poco produttivi, aumentano notevolmente la loro produzione, bisogna d'altra parte fare i conti ogni giorno più con gli Stati Uniti, i cui giacimenti carboniferi sono, in certo modo, illimitati.

Ma lasciando pure in disparte codeste previsioni e tenendoci al semplice esame dei fatti passati e presenti, vediamo ciò che è l'industria carbonifera nel paese d'Europa dov'è la più concentrata e la più antica e dove gli operai sono più irrequieti, cioè nel Belgio.

La superficie dei territori carboniferi in Belgio era molto approssimativamente conosciuta nel 1840, poichè allora l'estensione delle concessioni era di circa 124,000 ettari, mentre nel 1888 toccò quasi i 141,000, con un leggero aumento di 20,000 ettari in quasi mezzo secolo. Anzi, dopo il 1875, l'estensione delle concessioni è rimasta assolutamente stazionaria.

Senza dubbio i prezzi bassi del carbone, che hanno prevalso dopo il 1876, hanno mediocremente incoraggiato le ricerche. E' sempre vero però che l'estensione dei terreni carboniferi riconosciuti, non diremo messi a coltura in Belgio, era nel 1888 di 144,000 ettari in cifra tonda, sopra una superficie totale di 2 945,000 ettari. I terreni carboniferi non abbracciano che meno di un ventesimo della estensione del paese.

Il numero delle miniere concesse, invece di aumentare dopo il 1840, è diminuito, poichè da 299 è disceso a 260. Un certo numero di concessioni scadenti sono state abbandonate.

Inoltre una sola metà di miniere concesse, sono state esercitate, e cioè 133 sopra 260 nel 1888. Questo fatto è notevole in un paese tanto industrioso come il Belgio, dove le braccia, le vie di comunicazione, gli sbocchi, la capacità tecnica, lo spirito d'intrapresa, i capitali abbondano in pari grado. Bisogna che quella metà di miniere inesplorate non presenti speranza alcuna perchè non si cerchi di farle valere.

Senza dubbio il recente rialzo del carbone, finchè durerà e che le spese non saranno troppo aumentate, modificherà fino a un certo punto questo stato di cose. I benefici considerevoli realizzati nel 1889 e che sorpassano del 75 per cento quelli del 1888 daranno nuovo slancio all'industria; ma fino a tutto il 1888 la situazione dell'industria carbonifera in Belgio non era per niente brillante.

Infatti se la produzione del carbone in Belgio, eccettuata una breve reazione, affatto temporanea, non ha cessato di aumentare dopo il 1884, il valore della tonnellata ha molto spesso ribassato, ed anche notevolmente.

Esso è caduto dal 1885 al 1886, molto al disotto di tutti gli anni precedenti a prendersi fino dal 1835, salvo una eccezione unica nel 1850.

La produzione del carbone nel Belgio è cresciuta con grande rapidità dal 1835 al 1875. In quarant'anni è passata da 2,638,000 tonnellate a 15 milioni, essendosi così quintuplicata.

L'aumento è stato molto più lento dopo il 1875, locchè dà una lezione a quegli entusiasti che credono che un saggio elevato d'aumento possa mantenersi indefinitamente. Dal 1875 al 1888, cioè in tredici anni, la produzione carbonifera belga non ha aumentato che di 4,200,000 tonnellate in cifra tonda, ossia del 28 per cento circa, ossia poco più del 2 per cento all'anno.

Per raddoppiare la produzione occorrerebbero così circa cinquant'anni.

E' vero che i prezzi, dopo il 1880, erano poco seducenti.

Fino al 1870 il carbone belga costava sul posto da 10 a 11 lire la tonnellata. Salì da 15 a 31 lire nel 1875; poi ridiscese abbastanza rapidamente ad una decina di lire nel 1880 ed in seguito ripiegava regolarmente ogni anno. fino a L. 8.04 nel 1887, inferiore al prezzo del 1835 e del 1840.

Una leggera ripresa nel 1888 lo riportò a L. 8,43; codesta ripresa si accentuò nel 1889 e più ancora nel primo semestre dell'anno in corso.

Il ribasso costante dei prezzi dopo il 1880, aveva fatto cadere il valore totale dei carboni belgi a 147 milioni nel 1887, cifra inferiore a quella del 1870, benchè la produzione fosse aumentata del 40 per cento.

Passando ora ai salari ed ai profitti, si ha che le spese dei salari non rappresentano che una parte delle spese industriali; vi sono da mettere in conto le macchine, le spese generali, le imposte ecc.

D'altra parte si nota che dopo il 1850 l'ammontare dei salari è quasi esattamente quadruplicato, benchè la produzione non abbia seguito uno sviluppo cotanto rapido. Ma il punto più degno di nota, è la debolissima proporzione dei profitti paragonati all'insieme dei salari. Nell'anno più favorevole, il 1875, i profitti sono stati di L. 12,896,000 contro un'insieme di spese d'ogni genere di 257 milioni dei quali 128 di salari.

Così in media i profitti non hanno raggiunto, nemmeno nell'anno più grasso, che una proporzione del 10 per cento sull'ammontare dei salari.

Il numero degli operai è cresciuto notevolmente dal 1845 in poi; ma è diminuito alquanto dopo il 1876; in quest'anno era di 108,344; oggi non è più che di 103,477. Il salario medio è pure diminuito dalla stessa epoca, benchè si sia molto rialzato dopo il 1886. Bisogna tenere conto che quando si parla di salario medio, non s'intende quello degli operai adulti, ma quello bensì di 103,477 lavoratori, fra i quali vi sono 7378 donne; 11,033 giovanetti al disotto di sedici anni e 3476 ragazze della stessa età. Per avere il salario di un uomo adulto, bisogna per lo meno aumentare del 10 per cento la cifra di L. 869 per anno che è la media del 1888.

Questa è aumentata molto nel 1889 ed anche nel 1890.

Le cifre che abbiamo analizzato dimostrano, che, eccezione fatta per il 1889, i profitti medii della produzione carbonifera nel Belgio sono mediocri.

Essi non hanno rappresentato, in media e per un periodo di 10 anni, che il 10 per cento dei salari.

Quindi il perdurare negli scioperi può considerarsi come una imprudenza; il consumatore ne sarà la vittima; il carbone salirà ad un prezzo eccessivo, ed in questo caso il consumatore è rappresentato da tutte le industrie, e però il danno si riversa su tutti quanti.

Dall'Africa.

(*Dionisio*). **Massaua**, 8. — Anche la scorsa notte abbiamo avuto un tremendo temporale che ha durato parecchie ore: poca pioggia, molto vento, tuoni e lampi.

Le case non sono fatte che per il bel tempo, perciò quando imperversa il vento pare di essere in mezzo alla strada. Se il temporale vi sorprende la notte, durante il sonno, siete costretti a cercare al buio qualche cosa da coprirvi.

Non è possibile accendere il lume, finchè non subentri un po' di calma. Ma qui non v'è nulla di serio, nulla di durevole. Vi mettete e vi levate la maglia dieci volte al giorno. L'estate e l'inverno si succedono con breve ed alterna vece. L'inverno non è che una figura rettorica.

Comincio ad acclimatarmi. Sono stato 12 giorni senza mangiare ed ora mangerei a tutte le ore. Se questa voracità avesse da continuare qualche tempo, ne sarebbe presto compromessa la solidità del mio bilancio.

E dire che si ha il mare alla portata della mano e non ci si può bagnare! I bagni di mare sono vietati ai soldati, perchè fanno venire troppe eruzioni cutanee.

Il porto di Massaua è, d'altronde, assai frequentato dai pescicani. Mesi sono ne fu preso uno che pesava non so quanti chilogrammi.

Era un pesce mostruoso. Aveva nel ventre delle ossa umane.

I piccoli mori sono sempre nell'acqua, ma chi può dire se più d'uno di essi non trovi una fine immatura nel ventre di un pescecane?

Io non ho bisogno di tuffarmi nel mare per avere il beneficio delle eruzioni cutanee. I licheni vanno e vengono senza darmi troppa molestia; ma i foruncoli sono come gli aranci nel giardino di Armida; mentre spunta l'uno, l'altro matura. Mi vengono quasi tutti sulla faccia e sul collo.

Fortunatamente non sono di natura maligna: guariscono da sè in pochi giorni.

L'unica spesa che ho fatto in farmacia consiste in una boccetta di citrato di magnesia che bevo colla limonata. Anche la febbre se n'è andata senza chinino. Non è che mi sia mancata l'assistenza del dottore, che l'ebbi anzi premurosissima dal dottor De Martino, ma ho sempre avuto per le medicine una invincibile repugnanza e non mi sottometto a prenderle che in casi estremi. Ad ogni modo, eccomi qui sano e salvo, se non prospero. Non provo più altro che una grande prostrazione, conseguenza del caldo e del digiuno.

Si comincia a scorgere il vuoto lasciato dagli ufficiali e dai soldati che sono tornati in Italia. Le trattorie, i caffè, i *restaurants* del Taulud e d'altre parti di Massaua sono tutt'altro che affollati. Il commercio langue e molti negozianti si lagnano che non fanno più nulla.

Alla sera, dopo le nove, ora della ritirata, ogni vita langue e si spegne nel sonno. Dormire al fresco, ecco la suprema felicità di Massaua.

Soltanto qualche brigatella d'amici si permette di rubare al sonno qualche ora per fare una buona cena in uno dei tanti *chalets* che sono sulla riva del mare.

Allora fra un bicchiere di Chianti ed uno di Asti spumante s'intuonano le affettuose canzoni napoletane e si pizzica la chitarra. Ma quelle ore gaie e cordiali ove si rammenta il dolce paese nostro nelle sue varie regioni si fanno troppo spesso desiderare. La stanchezza e la scarsa pecunia non permettono sempre cotali svaghi.

Chi può, la mattina o la sera, fa la sua cavalcata sopra un più o meno puro sangue arabo. Chi non può, si contenta d'inforcare un cavallo abissino.

V'è una certa eleganza anche qui fra i gentiluomini e le gentildonne. Queste ultime, a dir vero, brillano per la loro assenza. Qualche stella appare qua e là sulla banchina, ma non tarda ad eclissarsi.

Si sfoggiano bellissimi abiti bianchi e cappelli d'ogni foggia, specie a larghe tese. Si passano le prime ore della sera conversando intorno ad un tavolo o giuocando al domino. Quelli più fatti alla vita africana si permettono di fumare il *cibuck*. Il *bon ton* però prescrive a tutti la sigaretta, questa suprema felicità dell'arabo. Persino i monelli di strada si permettono il lusso d'una sigaretta. La portano dietro l'orecchio, come noi facciamo talora colla penna.

Nulla di più grazioso di vedere uno di quei cosi neri mezzo nudo che aspira con voluttà il fumo e lo fa uscire dal naso. Ei fuma all'ombra come al sole. Ho veduto a Porto Said caricare il carbone sui bastimenti. Non c'era uno di quei facchini arabi o nubiani che in mezzo alla polvere del carbone e sotto la sferza del sole non fumasse.

Il commercio internazionale della Francia

Il governo francese ha pubblicato testè il quadro generale del commercio estero della Francia durante l'anno 1889.

Esso rappresenta la bella somma di 10,124 milioni di lire, con aumento di 639 milioni sull'anno precedente e di 850 milioni sulla media del periodo quinquennale anteriore al 1889.

Le importazioni raggiunsero la cifra di 5,320 milioni, superarono cioè di 133 milioni quelle dell'anno antecedente e di 237 milioni la media quinquennale.

Le esportazioni furono di 4,804 milioni, ossia in eccedenza di 506 milioni sulla cifra del 1888 e di 618 milioni sulla media quinquennale.

Ciò che rende l'aumento anche più sensibile è che esso si è verificato in gran parte sul commercio speciale, cioè sulle merci consumate e trasformate in Francia.

Così le importazioni e le esportazioni di questo genere sono state di 8,021 milioni; le cifre del 1888 erano di 7,854 milioni, onde la differenza in più pel 1889 è di 677 milioni.

Venendo al commercio coi singoli paesi, si ha una importazione dall'Inghilterra di 662 milioni e una esportazione di 1,186 milioni.

Il Belgio figura sul quadro per 571 milioni alla importazione e 650 alla esportazione; la Germania per 458 milioni all'importazione e 398 alla esportazione; la Svizzera per 353 milioni alla importazione e per 353 alla esportazione; l'Italia per 228 milioni alla importazione, con una diminuzione di 38 milioni dal 1888 e per 209 milioni all'esportazione con [illegible] antecedente; la Spagna per 395 milioni alla importazione e per 309 alla esportazione; gli Stati Uniti di America per 320 milioni alla importazione con un aumento di 51 milioni dall'anno antecedente e per 405 milioni alla esportazione con un aumento di 23 milioni.

Il servizio sanitario marittimo
NEL MAR ROSSO

Tempo fa abbiamo annunciato come il ministero degli esteri avesse inviato ai rappresentanti italiani presso i varii Stati lo schema di una convenzione internazionale per un servizio sanitario marittimo nel Mar Rosso.

Ora avendo sott'occhi il testo preciso di questo *memorandum*, non sarà un fuor d'opera dire brevemente dei concetti, che ispirarono in proposito il nostro Governo e le sue proposte.

Già da lungo tempo si erano adottate serie misure sanitarie in Oriente e specialmente nei paesi limitrofi all'Europa per difenderci contro l'invasione del cholera e di altre malattie contagiose, d'origine asiatica.

Sino dal 5 febbraio 1852, epoca in cui fu firmata la prima convenzione sanitaria internazionale in Parigi, si presero delle disposizioni speciali relative a tale servizio in Turchia e in Egitto, si creò un consiglio superiore di sanità a Costantinopoli e un'intendenza sanitaria ad Alessandria d'Egitto, coll'intervento di 26 medici europei, incaricati di missioni speciali.

Tali disposizioni, sagge e opportune all'epoca nella quale esse furono applicate, sono oggi riconosciute veramente insufficienti, poichè i pericoli d'importazione di tali malattie infettive dall'Oriente sono aumentati in ragione tanto delle nuove strade di importazione che dei mezzi di comunicazione fatti più rapidi tra le regioni asiatiche e quelle europee.

In tutte le susseguenti conferenze internazionali sanitarie si è parlato della necessità di provvedere efficacemente a un miglior sistema del servizio sanitario in Oriente e specialmente poi lungo il littorale del Mar Rosso, ove la salute pubblica è troppo spesso minacciata dai pellegrinaggi alla Mecca e dalla navigazione nel Canale di Suez.

Ma nulla fu fatto, e nessuna misura definitiva fu presa; dimodochè il servizio sanitario in Oriente è fatto ancora al giorno d'oggi secondo il regolamento del 1852.

Cosicchè, ancor oggi giorno un servizio d'un'importanza così vitale per tutti gli Stati d'Europa e dell'America trovasi posto sotto la quasi assoluta dipendenza dei governi ottomano e egiziano.

Ciò ammesso, ecco le basi sopra le quali il Governo italiano giudica utile un accordo speciale tra tutte le potenze interessate.

Quest'accordo dovrebbe avere per iscopo principale la formazione di due servizii sanitarii internazionali distinti; il primo per regolare e assicurare l'applicazione delle misure riconosciute atte ad impedire la propagazione di qualsiasi malattia infettiva dall'Oriente per la *via di terra*: l'altro per regolare ed assicurare la medesima difesa dalla *via del mare*.

Sopra il primo punto poco c'è a dire, non essendovi alcun dubbio che un tale servizio riguarda essenzialmente i governi locali; inoltre le potenze europee debbono non solo conservare i loro rappresentanti speciali a Costantinopoli e ad Alessandria, ma devono anche creare un simile consiglio sanitario con residenza nella Persia.

Per quello, invece, che riguarda la difesa sulla *via di mare*, sopra il litorale del Mar Rosso, e nel canale di Suez, il Governo italiano propone:

1. L'istituzione d'una commissione internazionale permanente e autonoma, incaricata specialmente della direzione del servizio internazionale nel mar Rosso.

2. La creazione di due ufficii sanitarii internazionali, incaricati dell'ispezione medica della navi, da stabilirsi l'uno allo stretto di Bab-el-Mandeb e l'altro nelle vicinanze di Suez.

3. La creazione, presso ciascuno di questi due uffici d'una stazione sanitaria, nella quale i bastimenti sospetti o infetti possano passare comodamente le quarantene e le disinfezioni necessarie.

La commissione internazionale espressamente creata sarà composta di delegati di ciascuna delle nazioni contraenti, e dovrà essere essenzialmente tecnica. Tutte le operazioni, di questi uffici e stazioni, le spese d'ogni genere, devono essere esaminate e controllate dalla detta commissione. Le spese passeranno poi a carico dei differenti Stati, in proporzioni da determinarsi.

Indispensabile poi che il personale medico sia composto di igienisti, che abbiano fatto studii speciali di bacteriologia e d'epidemiologia, e siano competenti nell'esercizio delle loro funzioni. Il corpo delle guardie sanitarie dovrà essere reclutato tra i migliori individui appartenenti o che hanno appartenuto, col grado di sottufficiale, all'armata o all'esercito, e tra i migliori impiegati delle stazioni marittime locali d'ogni Stato.

Nel tempo che la Commissione suddetta farà gli studi necessari alla creazione e allo sviluppo di un tale servizio sanitario, è necessario determinare subito:

1. Le misure da adottarsi nei porti d'imbarco per l'ammissione a bordo di persone, di oggetti a uso personale o domestico, di mercanzie, tanto nei casi ordinari come quando i porti fossero contaminati.

2. L'installazione a bordo d'apparecchi e di camere di disinfezione o per il bucato degli oggetti a uso personale o domestico, secondo l'importanza della nave.

3. Le condizioni da esigere dagli agenti ammessi a fare il servizio medico a bordo.

La Commissione speciale dovrà anche determinare sin d'ora le misure di precauzione da applicarsi al passaggio delle navi in quarantena, nel canale di Suez; perchè i regolamenti attuali non sono efficaci, e costituiscono solo degli impedimenti al commercio internazionale.

Allo scopo di riuscire al più presto possibile, il governo italiano prega le altre potenze d'Europa e d'America a riunire, anche immediatamente, in una località giudicata la più conveniente, una Commissione internazionale di delegati tecnici, colla missione di stabilire le basi di questa istituzione internazionale e di organizzarla poscia in modo che possa regolarmente funzionare.

L'amministrazione delle gabelle

Contenzioso penale - esercizio 1888-89.

Nell'anno finanziario furono accertate 45,359 contravvenzioni gabellarie; ne erano pendenti al 30 giugno 1888 altre 6313; indi un totale di 51,672 contravvenzioni, delle quali ne furono definite 45,936, cioè l'89 per 100.

Eccone l'esito:

Prescritte	146	45,936
Risolute amministrativamente	39,445	
Con condanna penale	3,455	
Con assoluzione penale	2,890	

Rimasero pendenti alla chiusura dell'esercizio 5736.

In paragone dell'anno 1887-88 si ebbe una diminuzione di 2362 contravvenzioni, le quali — nota il comm. Castorina — dimostrano i migliori risultati del servizio di vigilanza.

Le contravvenzioni accertate e definite si ripartirono, per ramo di servizio, come in appresso:

	Dogane	Tabacchi	Sali	Dazio consumo	Tasse di fabbricazione	Totale
Accertate	32,484	8274	1556	7720	1638	51,672
Definite	31,057	5146	991	7712	1030	45,936
Pendenti	1,427	3128	565	8	608	5,736

***

I crediti penali dell'amministrazione gabellaria salirono nell'anno a L. 1,691,652, cioè:

per multe e prodotti di confische	L.	1,585,327
per spese di giustizia anticipate	»	106,325
Ne furono incassate	»	468,902
» dichiarate inesigibili	»	394,777
erano da esigersi al 30 giugno 1889	»	827,773
Totale	L.	1,691,652

***

La quantità di merci cadute in contravvenzione apparisce nel seguente specchio:

		Chil.	Litri	Num.
I.	Spiriti bevande ed olii	127996	112489	—
	Id. id. (bottiglie)	—	—	5382
II.	Generi coloniali	94161	—	—
III.	Prodotti chimici	169518	—	—
IV.	Colori e generi per tinte	66329	—	—
V.	Canape, lino e juta	54520	—	—
VI.	Cotone	325741	—	—
VII.	Lana, crine ecc.	147073	—	—
VIII.	Seta	13614	—	—
IX.	Legna e paglia	126443	—	—
	Id. (cappelli di paglia)	—	—	630
X.	Carta e libri	118688	—	—
XI.	Pelli	12962	—	—
	Id. (guanti)	—	—	1232
XII.	Minerali e metalli	2400318	—	—
	Id. (fucili)	—	—	787
XIII.	Pietre, terre, vasellami	369141	—	—
XIV.	Cereali, farine ecc.	3351985	—	—
XV.	Animali	129536	—	263
XVI.	Oggetti diversi	54895	—	—
	Id. (strumenti musicali cappelli, ombrelli)	—	—	1210

***

Le merci di maggior reddito fiscale cadute in contravvenzione sono le seguenti:

Spiriti	litri	62860	*Tessuti cotone*	ch.	246666
Olii minerali	chil.	42421	» *lana*	»	89164
Caffè	»	9363	» *seta*	»	8407
Zucchero	»	36286	*Grano e cereali*	»	913691
Tabacchi	»	18538	*Riso*	»	2043350

***

Il *Collegio dei periti* tenne 61 adunanze, nelle quali pronunziò sopra 1694 controversie in prima istanza e sopra 62 in seconda istanza.

Delle 1694 controversie di prima istanza furono definite favorevolmente al contribuente 732, contrariamente 962.

Delle 62 in seconda istanza obbero esito favorevole al contribuente 31, contrario 31; metà e metà.

Scienze, arti ed industrie

Le nuove leghe

Silver-bronze, Schmiedbarenguss e Magnolia

Nel campo della metallurgia, gli studi per la formazione di nuove leghe che offrano particolari proprietà di resistenza, malleabilità e fusibilità, continuano attivamente.

I signori Clowles, gli inventori del processo di fabbricazione del bronzo d'alluminio per mezzo del fornello elettrico, figurano sempre in prima linea fra i più attivi sperimentatori. Essi, dopo una lunga serie di studi e di combinazioni, sono riusciti a preparare una lega atta a sostituire vantaggiosamente il così detto maillechort o argento tedesco.

Il maillechort, come è ben noto, è una lega composta di rame, zinco e nickel in proporzioni variabilissime e perciò la bontà del prodotto è dipendente dalla onestà del fabbricante. Le qualità più reputate contengono da 18 a 25 0[0 di nickel e da 20 a 30 0[0 di zinco; il rimanente è rame.

Le leghe di lusso, e perciò le più care, contengono da 25 a 33 di nickel e circa il 70 per 0[0 di rame.

Il nickel serve a dare il bianco al metallo, a renderlo più duro e meno soggetto all'azione degli agenti esterni: serve anche ad attenuare negli oggetti di cucina e da tavola il sapore e l'odore del rame.

I signori Clowles, considerando giustamente che il maillechort è fra tutte le leghe la più difficile a lavorare e che per quante precauzioni si prendano non si è mai sicuri del risultato della fusione, hanno messo in opera tutto per trovare una combinazione nuova atta a soddisfare a tutte le esigenze.

L'idea di sostituire il manganese al nickel si presentò per la prima, ma per trovare la composizione definitiva e vincere tutti gli ostacoli e gli inconvenienti che mano a mano si manifestavano, fu necessario di effettuare circa 200 miscugli in proporzioni differenti di rame, zinco, stagno alluminio, ferro, manganese e silicio.

La nuova combinazione detta « Silver bronze » o bronzo d'argento si compone di:

Manganese	18	0[0
Alluminio	1,20	0[0
Silicio	5	0[0
Zinco	13	0[0
Rame	67,6	0[0

Secondo gli inventori essa ha una resistenza di 41 kg. per millimetro quadrato. Può essere facilmente laminata e ridotta in fogli sottilissimi o anche in fili del diametro di 2 decimi di millimetro. La conducibilità elettrica non è stata ancora rigorosamente determinata, ma si sa che essa non è inferiore a quella del maillechort.

Il nuovo composto metallico è attualmente sottoposto ad una serie di accurati studi complementari per fissare le proporzioni rigorose del miscuglio.

***

La Schmiedbarenguss Casting Company di Louisville, ha, dal canto suo, formato una nuova lega distinta col nome di metallo Schmiedbarenguss, che è un composto di ghisa, di ferro forgiato, di allumina, di bronzo e di un certo fondente.

Il nuovo metallo è molto resistente, malleabile e relativamente leggiero. Fonde con facilità ed ha tutta l'apparenza dell'acciaio dolce, fuso al crogiuolo. Il suo costo è molto inferiore a quello della ghisa malleabile e dell'acciaio fuso.

In quanto alla resistenza non si hanno dati precisi; però sembra che i risultati siano stati molto soddisfacenti.

La Schmiedbarenguss Casting Company, che ne ha iniziata la fabbricazione su vasta scala, si propone di impiegarlo in tutti quei lavori che richiedono molta solidità, accoppiata a leggerezza.

Vi sarebbe ancora da citare la nuova lega « Magnolia ». destinata a fare seria concorrenza al cosi detto ottone bianco di Parson; ma i dati pubblicati in merito ai risultati delle esperienze sono ancora troppo discordi, per dare una idea chiara del valore e della utilità effettiva di questo nuovo composto.

Apparecchio Fortin

segnalatore dei fenomeni metereologici.

L'Accademia delle scienze, in Parigi, ha testè incaricato i signori Mascart, Faye e Fizeau di esaminare e sottoporre ad una serie di esperienze pratiche il nuovo apparecchio segnalatore degli uragani, ideato e presentato dall'abate Fortin.

Questo piccolo strumento, di una grandissima sensibilità, fu in origine costruito per registrare le variazioni eccezionali dell'ago calamitato. Avendo però l'autore osservato che queste variazioni coincidono con taluni fenomeni metereologici, pensò di introdurvi alcune varianti per renderlo atto a segnalare i fenomeni atmosferici.

Mercè questo semplicissimo strumento, l'abate Fortin è riuscito infatti ad annunziare l'avvicinarsi dei cicloni, delle tempeste e degli uragani, indicando anche la data e la intensità dei fenomeni atmosferici.

Atti del Governo.

Telegrafi — E' ristabilito il cavo fra l'isola Jamaa (Indie occidentali) e Colon (Istmo di Panama).

— E' stato aperto in Caluso (Torino) un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Bologna, 9, ore 7,25. — Ieri venne pescato nelle acque del lago Margherita il cadavere di un uomo, dell'apparente età di anni sessanta, vestito decentemente. Nelle tasche non si trovarono nè danaro, nè carte; solo un biglietto d'andata e ritorno del tram a vapore, indicante che l'individuo era partito da Minerbio.

Dalle informazioni attinte dalle autorità, sembra risultare essere quegli certo Ceccarelli di Minerbio, fabbricatori di lumi e lucerne.

Ritiensi pure trattarsi di suicidio.

— Ieri pure, certa Emma Bonovesi, d'anni ventinove, tentava suicidarsi col gettarsi sotto il treno N. 307 alla stazione di Casalecchio. Fu trattenuta a tempo dall'impiegato signor Consoli. E' già la seconda volta che l'infelice giovane attenta ai suoi giorni, perchè abbandonata dall'amante.

Vicenza, 9, ore 7,25. — E' riuscito imponentissimo lo spettacolo dell'illuminazione fantastica dei colli Berici, e dei fuochi d'artifizio. Grandissimo il concorso dei forestieri.

Verona, 9, ore 14.29. — Ieri arrivò qui e prese alloggio all'Albergo del *Vapore*, un ricco gioielliere di Napoli, il signor Gennaro Sallustia, d'anni 22, che proveniva da un viaggio fatto in Austria e dove aveva fatto ottimi affari.

Appena sceso all'Albergo, il signor Sallustia diede segni di alienazione mentale facendo le più grandi stravaganze.

Stanotte però essendo la sua pazzia aumentata e divenuta furiosa furono chiamate le guardie; le quali legatolo lo trasportarono su una vettura per portarlo al Manicomio.

Giunti sul ponte Navi, il pazzo con uno slancio poderoso di forza si svincolò dalle loro strette, e saltando giù di carrozza si diresse correndo al parapetto del ponte per buttarsi nell'Adige.

Fortunatamente due soldati del distretto lo trattennero, e aiutarono le guardie a portare al Manicomio il povero pazzo furioso.

Brescia, 9, ore 12.45. – L'armajolo Barcella Vittorio, d'anni 28, volle ieri provare un fucile a bacchetta da lui fabbricato. Nello sparare il primo colpo contro una pianta, che trovasi a cinquanta metri di distanza dalla sua abitazione, fuori di porta, l'arma gli scoppiò fra le mani, e la carica, uscita dalla culatta, gli esportò completamente le due prime falangi dei diti medio e indice.

Il Barcella venne ricoverato al civico Ospedale.

— Certo Voltolini Alessandro, d'anni 70, di Sant'Eufemia della Fonte, al servizio del sig. Bortolotti, ieri, dopo pranzo, mentre percorreva tranquillamente la via delle Tre Spade, veniva colpito da insulto apoplettico e stramazzava cadavere al suolo.

— Anche il tabaccaio Domenico Invernizzi, di anni 63, soccombetta, ieri sera, per la stessa causa, verso le quattro e mezza, mentre stava restituendo a due suoi avventori il resto di due lire. Il povero uomo cadde stecchito attraverso il banco.

Verona, 9, ore 8.20. — Ieri sera, alle ore 10, nel caffè Canobbio, in via San Francesco, n. 16, avvenne una grossa rissa tra i signori Tomellieri Lorenzo e Giuseppe Tortori, negozianti in cotone, che da lungo tempo si odiavano per gelosia di mestiere. Il Tomellieri fu condotto a casa assai malconcio da calci e pugni ricevuti dal rivale, il quale fu arrestato e portato in Questura.

Lecco, 8 (p. e.). — Ieri all'inaugurazione del tiro a segno parlarono applauditissimi il comm. Guala, prefetto di Como, e il presidente della Società di tiro a segno e sindaco di Lecco, cav. Ghislanzoni.

Il tempo era bellissimo e numeroso fu il concorso di tiratori dalla città e da ogni parte.

Aprì la gara il prefetto, con un colpo solo, facendo *centro*, tra gli evviva di tutti i presenti.

Domani sera, martedì, avrà luogo, nel teatro Sociale, la distribuzione dei premi.

I tiratori esprimono grande soddisfazione per l'impianto dei bersagli, come per il felicissimo programma e per l'andamento della gara.

Torino, 9, ore 8.40. — In Racconigi, certo Domenico Gorretti fu assassinato sulla pubblica via, con una coltellata al cuore, da due compagni di lavoro, certi Francesco Ranieri e Giacomo Solfi. I due assassini sono latitanti: credesi che il motivo del fatto siano vendette personali.

Udine, 9, ore 15,20. — Questa mattina, il prefetto comm.ʳ Rito lasciò questa città per recarsi a Foggia, sua nuova destinazione.

Erano a salutarlo: il Generale comandante la brigata, il presidente del Tribunale, il presidente del Consiglio provinciale e i membri della Giunta provinciale, il Sindaco, l'intendente di finanza, il consigliere delegato, tutti gli impiegati della prefettura, il maggiore dei carabinieri, molti amici ed alcune signore.

La sua partenza è molto deplorata e resterà qui di lui un grato ricordo.

Si attende presto il suo successore, comm. Minoretti.

Napoli, 9, ore 17,25. — Aspettasi per questa sera il nuovo prefetto di Napoli, comm. Basile.

Milano, 9, ore 17.5. — Ieri s'incendiò la cascina Castelletto, nel Comune di Pioltello, di proprietà di quel sindaco, signor Luigi Motta. Si è potuto salvare il solo bestiame; l'intiero fabbricato e tutta l'immensa quantità di fieno e di foraggi restarono preda alle fiamme.

Vi intervennero i pompieri di Milano, che disgratamente furono chiamati troppo tardi per scongiurare così grande danno, che ascende a oltre cinquantamila lire. Si hanno motivi per sospettare che l'incendio sia stato appiccato dolosamente.

Torino, 9. — Per la prossima inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele, il sindaco di Firenze diresse uno speciale invito a quello di Torino, quale rappresentante della città natale del Gran Re, della fortunata città in cui si prepararono gli avvenimenti che condussero all'unità d'Italia.

Il sindaco di Torino ha accettato con grato animo l'invito.

Ci Giunge da ***Ovada*** la triste notizia della morte dell'ex-deputato al Parlamento, comm. avv. **Francesco Gilardini**, avvenuta colà la sera del 7 corrente.

Con lui è scomparso un altro dei pochi superstiti del forte Parlamento Subalpino, nel quale ha degnamente rappresentato, per tre legislature, il Collegio di Ovada, fino a quando, onorato della stima e della fiducia del Rattazzi, che, ministro dell'interno, lo volle suo segretario particolare, lasciò la carriera politica per quella dei pubblici impieghi.

Anche in questi si distinse e non tardò, mercè la sua intelligenza e molta coltura, a raggiungere i sommi gradi. Infatti fu per parecchi anni consigliere di Stato, nella quale carica potè rendere eminenti servizi, fino al gennaio di quest'anno, allorchè, per ragioni di salute, ottenne il collocamento a riposo ed ebbe il grado onorifico di Presidente di Sezione.

Amante del proprio paese, cui consacrò tutta la sua intelligente operosità, egli non trascurava i buoni studi letterari. Costante nell'amicizia, modesto quanto cortese ed affabile, lascia di sè ben amaro rimpianto.

Congresso geologico.

(N.) **Bergamo**, 9, ore 18,50. — Oggi, nelle ore pomeridiane, si inaugurava qui il Congresso geologico.

Leggeva un discorso il prof. Taranelli, presidente.

Pronunciava poi opportune parole il sindaco, a cui tennero dietro altre del prefetto, che diede il benvenuto ai congressisti, a nome del governo.

Domani avrà luogo una escursione dei congressisti.

Esposizione Nazionale di Palermo

Per il palazzo delle belle arti.

Si è pubblicato l'avviso d'asta, con deliberamento definitivo in unica seduta, per l'appalto dei lavori di costruzione del palazzo delle belle arti, per l'ammontare di lire 125,000. L'incanto avrà luogo nell'ufficio del Comitato Esecutivo in Palermo, il giorno 21 corrente. Le condizioni dell'incanto, nonchè il Capitolato speciale, sono pubblicati ed affissi presso il ministero dei Lavori Pubblici, presso la Camera di Commercio, e presso il sotto-comitato Centrale dell'Esposizione, via Sistina 42.

Teatri ed Arte

Lirica. — Ci scrivono da Venezia in data di ieri, che la prima rappresentazione della *Stella* del maestro Auteri, ebbe esito straordinario. Il maestro ebbe diciotto chiamate. Furono bissati il finale secondo, e la romanza del baritono al terzo atto. La signora Angeloni fu applaudita durante tutta l'opera. Benissimo tutti gli altri attori, quali il Mozzi, il Broggi e il Fucili. Il teatro *Malibran* era pieno zeppo.

— Il filodrammatico di Milano si aprirà, a giorni, con spettacolo d'opera.

Verranno rappresentate *Carmen*, *Traviata*, *Rigoletto*, il *Barbiere di Siviglia* e *Nerina*, nuova opera semiseria del maestro Chiappani.

Il personale artistico è composto delle signore: Cleonice Campagnoli — Adele Almati — Annunciatina Stecchi — Zoe Nesleida — Emma Crippa — Benvenuta Drog — Rosa Garaviglia; e dei signori:

Stefano Dercime — Nicola Müller — Achille Stehle — cav. Michelangelo Benfratelli — cavalier Alberto De-Bassini — Rodolfo Angelini-Fornari — Vittorio Edmondi — Coriolano Jorio — Carlo Fornari.

Maestri concertatori saranno Riccardo Bonicioli e Achille Panizza.

Una speciale attrattiva di questa stagione sarà il debutto dell'ex-tenore De Bassini, nelle parti di *Figaro* e *Rigoletto*.

— Da Perugia ci scrivono *mirabilia* del grandioso spettacolo a quel teatro Morlacchi. Alla celebre Theodorini è succeduta per qualche sera la signora Singer, che ha raccolto anch'essa larga messe di applausi.

Adesso la grande aspettativa è per la *Lucrezia Borgia*, cantata nientemeno che dalla Theodorini, dal Marconi e dal Nannetti. Questa eccezionale combinazione artistica rappresenta nella storia dell'arte lirica attuale, un avvenimento della più grande importanza, essendo la prima volta che la Theodorini canta in Italia la *Borgia* e in unione a compagni d'arte di così straordinario valore. Si prevede un concorso immenso.

— Il *Daily News* dice che vi è il progetto di organizzare al Covent Garden di Londra una stagione di opera comica francese, che comincerebbe dal dicembre e dovrebbe finire ad aprile.

— Per la riapertura del teatro della Monnaie a Bruxelles è stato dato il *Faust*. Il successo maggiore fu pel tenore Lafarge e per la signorina di Nuovina.

– L'8 corrente si compivano 130 anni dalla nascita del rinomato compositore Luigi Cherubini, nato a Firenze l'8 settembre 1760 e morto a Parigi il 15 marzo 1842. Fra le sue opere principali ricordiamo: *Il portator d'acqua*, *Medea*, *L'albergo portoghese*, *Fanisca*, *Lodoisca* e *La prigioniera*.

(N.) **Spezia**, 9, ore 18,55 — Il *Guglielmo Tell* ebbe ieri sera un successo splendidissimo. Il tenore Signorini nella parte di *Arnaldo*, da lui interpretata a meraviglia, fu vivamente acclamato in tutta l'opera e dovette ripetere la romanza.

Benissimo pure gli altri artisti Rastelli, Parodi, Ughetto, Travaglini e Grossi.

La sinfonia, diretta dal maestro Villini, fu applauditissima.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 10 Settembre 1890 – S. Nicola.

Leva il sole alle ore 5,55 m. — tramonta alle 6,18 s.
Leva la luna alle ore 1,26 m. — tramonta alle 4,48 s.

BOLLETTINO METEORICO.

9 settembre 1890.

Europa pressione ancora elevata Nordovest, Manica 772; piuttosto bassa Russia, Pietroburgo 758.

Italia 24 ore: barometro alzato in media tre ad un mill. Nord al Sud, stazionario Sardegna. Pioggie leggere, qualche temporale versante Adriatico. Venti settentrionali freschi estremo Sud penisola.

Temperatura aumentata versante Adriatico, diminuita altrove. Stamane cielo coperto Nordovest, vario altrove. Venti freschi settentrionali estremo Sud, Barometro 766 Milano, Pesaro; 763 Sardegna, Lecce, Siracusa; mare agitato Canal Otranto.

Probabilità: Venti generalmente settentrionali, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	26.3	15.0	Roma	26.0	14.0
Venezia	24.5	15.5	Foggia	21.9	12.0
Torino	24.2	16.4	Bari	20.8	15.6
Firenze	25.8	12.3	Napoli	27.4	14.1
Ancona	21.5	19.0	Cagliari	26.2	16.0
Perugia	23.3	12.1	Palermo	25.2	14.5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	—	Budapest. Gr.	10 0	Zurigo. . Gr.	9 4
Pietroburgo	11 2	Trieste	15 3	Lugano	15 0
Mosca	9 8	Madrid	16 0	Ginevra	10 0
Odessa	13 3	Lisbona	—	Costantinop.	16 8
Amburgo	11 9	Parigi	1 3	Malta	22 2
Praga	10 6	Nizza	17 2	Algeri	22 7
Vienna	11 1	Monaco	—		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il di 5, 6 e 7 settembre
Nati 67 compresi 8 nati morti
Morti 64 dei quali 25 sotto i 7 anni.

MORTI

Di Veroli Chiara fu Michele, Roma, 21, coniug. Di Cori
Mecarelli Maria di Bonaventura, S. Michele, 24, nubile
Ferri Angela fu Vincenzo, Spoleto, 74, ved. Processi
Paterossi Teresa fu Desiderio, Rieti, 74, id. Bianconi
Cardelli Teresa fu Gioacchino, Oriolo, 71, id. Antinucci
Rubbio Rosa fu Angelo, Tagliacozzo, 65, id. Liberati
Del Sotto Raffaele fu Pietro, Roma, 41, falegname, coniug.
Sereno Ermanno fu Carlo, Udine, 43, cameriere, celibe
Mazzoni Valentino fu Domenico, 50, bracciante, id.
Imbastoni Giovanni fu Luigi, Roma, 23, id. id.
Fabriani Agnese fu Giovanni, id., 21, nubile.
Salvatori Agostino fu Bernardino, Velletri, 79, carraio, con.
Longo Grazia fu Alessio, Acuto, 34, id. Belluni
Casapietra Carlo fu Giuseppe, Roma, 69, pensionato, ved.
Stanga Aurelio fu Pietro, Roveredo, 51, contabile, coniug.
Turani Gaetano fu Luigi, Poli, 50, contadino, celibe
Norcia Raffaele fu Angelo, Belluerrano, 61, id. id.
Pennacchiotti Romeo fu Giovanni, Zagarolo, 34, oste, id.
Lazzaro Nicola di Antonio, Macerata, 45, vignaiuolo, id.
Albani Carolina di Giuseppe, S. Leo, 34, con. Cervellini
Paoletti Romeo fu Luigi, Roma, 26, schaalo, celibe
Frevè Luca fu Pietro, id., 67, pescivendolo, coniugato
Baldini Agostino fu Giuseppe di Bucle, 63, fattore, vedovo
Troiani Filippo fu Giovanni di Roma, 83, ingeg., coniugato
Grieco Michelina di Antonio di Bari, 14, nubile
Sabatini Teresa fu Costantino di Roma, 85, coniug. Gazzoli
Melini Lucia fu Luigi di Sora, 12
Francescucci Vincenza da Pergola, 70, vedova Casavecchia
Mellini Assunta fu Silvestro di Roma, 48, vedova Sansoni
Moreschini Annunziata fu Domenico di Castel Madama, 55
Canori Odoardo fu Gio. Batta: di Roma, 40, fotografo, celibe
Polidori ? ? ?
Silani Giuseppe fu Fabio di Gualdo Tadino, 61, portiere, ved.
De Mambro Gregorio di Antonio di Piedimonte, 40, calzolaio
Patori Damiano fu Giuseppe di Petrignano, 59, bracciante
Cavalieri Antonia fu Maurizio di Napoli, 52, con. Tramontana
D'Alba Giuseppe fu Pasquale di Roma, 58, negoziante
Ruspi Angelo fu Giuseppe di Anagni, 70, operaio, vedovo
Sabatini Francesco fu Vincenzo di Roma, 71, scalpellino

SCIARADA.

Il *secondo* si suole dipingere
Con un cigno, ma senza *primiero*
Il *totale*, per contro, de' druidi
Sta ravvolto tuttor nel mistero

Spiegazione dell'incastro di ieri: BI-SOLFA-TO

La mattina dell'8 settembre, in Guarcino. dove erasi portato a respirare aure più miti, rendeva l'anima al Creatore

ERCOLE NOCI

dopo lunga e penosa malattia, sopportata sempre con la più cristiana rassegnazione.

Figlio impareggiabile, padre e marito esemplare, trascorse la sua breve esistenza dedito a non altro che alla famiglia e all'arte, che fu l'unica sua ambizione.

Alle meritate lodi e ai compensi che riceveva per le sue opere, rispondeva con la più grande semplicità, e tutto il suo orgoglio era l'amore per il padre, per la derelitta consorte e per i figli.

Va, anima benedetta, che nel luogo di pace ove ti trovi sarai seguita dalle benedizioni della famiglia, dal ricordo degli amici e, più che d'altri, dalla gratitudine degli artisti ed operai dello stabilimento di tuo padre, memori delle tue virtù, della tua bontà, del tuo genio, che permise loro potere eseguire tante belle opere, che trovansi sparse per tutto il mondo.

Gli amici.

Nelle ore pomeridiane di ieri, rapita da violentissimo morbo all'affetto de' suoi, ha cessato di vivere

ERMINIA TANCREDI

consorte di Oreste Brandini.

Fu moglie e madre affettuosissima, di costumi esemplare, devota, pia, caritatevole senza ostentazione, dedita unicamente alle cure della famiglia.

Al derelitto consorte, alle desolate figlie sia conforto, nella irreparabile sventura, il rimpianto di tutti quanti la conobbero in vita, e ne ammirarono le peregrine doti e le rare virtù.

Roma 9 settembre 1890.

R. A.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Le scarpe di San Giuseppe.

Una leggenda russa racconta che, quando San Giuseppe ritornò dalla sua fuga in Egitto, trovò che le sue scarpe avevano grande bisogno di essere accomodate. Sapendo come in Russia lavorassero il cuoio in modo eccellente, il santo mandò ad accomodare le sue scarpe a Kiel, dove rimasero poi sempre.

Si annunzia ora che l'arcivescovo di Santa Sofia propone di far risuolare quelle scarpe e di esporle alla venerazione dei fedeli.

Vendendo castagne.

La *Frankfurter Zeitung* riferisce che è morto testè a Willimantic, negli Stati Uniti d'America, un italiano, certo Carlo Dondero. Dodici anni sono era giunto colà con pochi centesimi in tasca e s'era messo a vendere castagne arrostite su un angolo della via. Così continuò in questa sua modesta industria e mise insieme il rispettabile patrimonio di 10,000 dollari, ossia di 50,000 lire. Era noto comunemente sotto il nome di « Carlo dalle castagne. »

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 24,8 — minimo 14,6.

Pel XX Settembre. — Annunziammo già che il R. Commissario ha dato le disposizioni opportune perchè la ricorrenza del 20 Settembre sia festeggiata anche in quest'anno dal Comune secondo il consueto.

Il R. Commissario pertanto, accompagnato dagli ex-consiglieri comunali da lui delegati e da una numerosa rappresentanza dell'esercito, nella mattina del 20 settembre si recherà al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del Padre della Patria.

Quindi, insieme alle Associazioni liberali, si porterà a Porta Pia a deporre un'altra corona sulla lapide che ricorda i caduti in quella memoranda giornata.

Le Associazioni saranno precedute dal concerto comunale, dagli alunni dell'Ospizio di Termini e dai vigili, che recheranno le bandiere dei rioni.

L'on. Finocchiaro-Aprile ha invitato la Società dei reduci dalle patrie battaglie a prendere accordi con le altre Associazioni liberali, perchè la cerimonia riesca degna della fausta ricorrenza.

Aste ed appalti. — Ieri mattina, ebbe luogo in Campidoglio la gara dell'asta per l'appalto dei

---

80 APPENDICE 80

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

— Peccato! peccato — mormorò — io non amo il sangue... Non ne ho versato in vita mia... ma insomma non c'è via di uscita, nè posso fare diversamente.

Scorse, sullo scrittoio, una specie di stiletto corto, col manico d'avorio e la lama triangolare.

Lo prese, lo considerò qualche tempo, asciugò colla manica la fronte bagnata di sudore, e nascose l'arma in tasca.

Antonio era uscito in uno stato di esasperazione difficile a descrivere.

Dapprima, non ascoltando che l'ira che divampavagli dentro, si era diretto verso la prefettura di polizia.

Ma, al momento d'entrarvi, gli tornò la riflessione. Ciò che stava per fare era grave. Certamente si sbarazzerebbe di Patoche, ma andava a trovarsi egli stesso complicato in un affare, dal quale difficilmente uscirebbe sano e salvo.

Poi disonorerebbe sua sorella ed il colonnello di Cheverny.

Oltrepassò la prefettura, senza entrarvi.

Giunto a casa, pensò lungamente senza trovare il modo di sfuggire alle grinfie di Patoche. Bisognava pagare; lo capiva. Era anche il meglio che restava a farsi.

In seguito vedrebbe. Chi era codesto figlio, trovato da quel miserabile?

Si trattava forse di una menzogna. Di un intrigo abilmente combinato.

Lo saprebbe ben presto con sicurezza e non avrebbe più a temerlo. Ma bisognava guadagnarsi la fiducia di Patoche, pagando.

Antonio guardò l'orologio. Non erano ancora le tre; aveva il tempo di passare dal suo banchiere e di ritirare i centomila franchi, prima che si chiudesse la cassa.

Tornò a casa verso le cinque.

Alle sei gli consegnarono la posta, che lesse distrattamente. Lettere d'affari, domande di appuntamento. Ma una di esse attirò particolarmente la sua attenzione. Non era firmata, e la calligrafia eragli ignota.

Conteneva queste poche righe:

« Ho cambiato parere. Vi è forse il mezzo di accomodarci. Aspettatemi domani verso le cinque e allontanate gli importuni, perchè possiamo parlare con libertà. »

Antonio non durò fatica a comprendere che quella lettera proveniva da Patoche.

La sua fronte si spianò, sentivasi sollevato da un peso.

Il giorno seguente, Antonio aspettava Patoche all'ora stabilita.

Aveva lavorato tutto il giorno con Gironde, non era andato alla Camera e, quando vide che erano le quattro e mezzo, chiamò il domestico incaricato di introdurre i visitatori e gli disse:

— Aspetto una visita verso le cinque. L'introdurrete nell'altro mio gabinetto e me ne avvertirete subito. Fuori di questi, non voglio ricevere nessun altro. Procurerete a che non siamo disturbati.

— Sta bene, signore.

Il domestico era abituato a questa specie di raccomandazioni.

Andò a sedersi nel vestibolo e aspettò.

Antonio era rientrato nel suo studio e consegnava un fascio di carte a Gironde, il quale partì tosto, recandosi nel suo appartamento di via Courcelles.

Verso le cinque, fu suonato all'anticamera.

Il cameriere aprì.

— Il signore non riceve, fu la sua prima parola.

Il visitatore insistè.

— Il signor di Pontalès deve aspettarmi... non ve l'ha detto? alle cinque...

— È vero... non sapeva che il signore...

Il domestico si allontanò un momento.

L'uomo che era entrato non assomigliava in punto a Patoche. Vestiva un lungo soprabito chiaro e un paletot grigio, e portava in capo un cilindro, del pari grigio. Aveva la medesima statura di Patoche e la stessa corpulenza, ma portava degli occhiali bleu carico. Inoltre, ciò che lo differenziava sopratutto da Patoche, era una barba bruna, intera, lunga ed abbondante.

Il domestico ritornò.

— Se il signore vuol seguirmi?

Attraversarono una sala d'aspetto, il cameriere aperse una porta e l'uomo si trovò, solo, nel piccolo studio di Pontales, mentre il domestico recavasi ad avvertire quest'ultimo.

Allora, rapidamente si tolse gli occhiali, la falsa barba e li nascose nelle ampie saccoccie.

Rimase la faccia glabra e flaccida di Patoche co' suoi occhi biechi e sinistri.

Si era seduto e aspettava.

Antonio di Pontalès entrò quasi subito.

Patoche si alzò, salutando.

— Vi ascolto — disse Antonio. — Siate breve. Quali le vostre condizioni?

— Voi siete ricchissimo, ricco a milioni.

— È possibile.

— Anche il signor Di Cheverny è ricco come voi.

— Al fatto.

— Un mezzo milione non vi rovinerebbe certo, e a me farebbe tanto piacere.

Antonio rimase inebetito dallo stupore.

— Un mezzo milione? Siete matto...

— No. Ci ho pensato bene. Datemelo e non sentirete più parlare di me, ve ne dò parola. Mi ritirerò in campagna. Se sapeste come amo la campagna!

« E riflettete, soggiunse il miserabile, dopo una breve pausa, che se voi non mi date ciò che domando, l'otterrò egualmente dalla signora Cheverny.

Pontalès ricuperò un po' di sangue freddo.

— Badate, Patoche, che se siete in possesso di un segreto che ha la sua importanza per mia sorella, questo segreto, a me non interessa affatto. Pretendendo un mezzo milione, lasciatemi credere che vi burlate di noi.

— Non ho mai parlato più sul serio.

— Allora sarei troppo buono se continuassi a darvi ascolto. Dentro otto giorni, io saprò la verità sulla scoperta di questo preteso figlio di mia sorella, un qualche briccone del vostro stampo, col quale sarete d'accordo per ricattarci. Andate, signor Patoche, il nostro colloquio è finito. Non avrete un solo centesimo.

— E' la vostra ultima parola, signor di Pontalès?

— L'ultima, e m'auguro che vi faccia riflettere. Altrimenti le celle del reclusorio sono luoghi propizi alle meditazioni e ve ne farò fare la conoscenza. Addio.

Pontalès erasi seduto a un tavolo e sfogliava un copia-lettere.

Il seguito in quarta pagina

lavori di collocamento e sistemazione della condottura dell'acqua Vergine, nelle vie Lata, Torre Argentina ed Arenula fino a piazza Branca, con diramazione per le vie di S. Elena e de'Falegnami sino a piazza Mattei, per l'importo previsto in L. 29,000 dedotto il 6,95 per cento di ribasso ottenuto nella prima aggiudicazione.

L'asta fu aggiudicata al signor Britti Raffaele, con un ulteriore ribasso del 16,15 per cento.

Si procedette inoltre alla gara dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della rampa di accesso al ponte provvisorio a valle del ponte Elio, dalla parte di piazza Pia, per cui era prevista la spesa di L. 20.000.

L'appalto rimase aggiudicato al signor Galli Lorenzo col ribasso del 39.01 per cento.

Presiedeva l'ex consigliere Omodei-Ruiz.

Monumento a Terenzio Mamiani — Ieri, alle 4 pom., si adunò, al palazzo dell'Esposizione, il Giurì pel monumento a Terenzio Mamiani, per deliberare definitivamente sulla scelta del bozzetto.

Il Giurì non ritenne alcuno dei bozzetti presentati degno di essere proposto per l'esecuzione, e stabilì di bandire un nuovo concorso fra gli scultori Laurenti e Bedini, i bozzetti dei quali furono ritenuti migliori.

Per l'Esposizione di Palermo — Si assicura che il Comitato romano, per l'Esposizione nazionale di Palermo, intenda incaricare valenti artisti di riprodurre in gesso tutti i più importanti oggetti di antichità scoperti dal 1870 negli scavi del sottosuolo di Roma, per mandarli poi all'Esposizione di Palermo.

Si tratterebbe della riproduzione di 300 oggetti d'arte di molto valore.

Comitato antischiavista. — Ieri, alle 4, si riunirono in adunanza preparatoria i rappresentanti dei comitati antischiavisti italiani per intendersi e prendere accordi circa i quesiti da sottoporsi all'esame del Congresso antischiavista che sarà tenuto il 22 corrente a Parigi.

Presiedeva il principe Don Camillo Rospigliosi.

All'adunanza intervennero parecchi delegati dei comitati delle varie città d'Italia.

Leva 1868-69 — Ieri, i militari iscritti alla seconda categoria 1868-69 si presentarono al distretto militare, per prender parte all'istruzione per un periodo di 45 giorni.

Commissione d'inchiesta — Nel pomeriggio di ieri si adunò in Campidoglio la Commissione d'inchiesta, nominata allo scopo di assumere informazioni sulla condotta di alcuni ispettori sanitari accusati di aver occultato le frodi di taluni venditori di generi alimentari, mediante compensi in derrate e danari.

La Commissione, composta dell'avv. Palomba, del dott. Montenovesi e dall'avv. Giuliani, udì le discolpe di alcuni ispettori, a carico dei quali erano state formulate le accuse.

Vaticano — Il Papa ha ricevuto, in particolare udienza, S. E. l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede, il quale parte in temporaneo congedo.

All'Ospizio di Termini. — Il R. Commissario si recò, ieri mattina, a visitare improvvisamente l'Ospizio di Termini.

L'on. Finocchiaro-Aprile si trattenne a lungo nei locali delle scuole e delle officine, interessandosi vivamente al buon andamento dell'Istituto.

Garibaldi e Vittorio Emanuele. — Il giorno 11 corrente, per cura di un Comitato locale, saranno inaugurate ad Orte due lapidi, l'una a Vittorio Emanuele, l'altra a Garibaldi.

Dopo l'inaugurazione avrà luogo un banchetto.

Industria romana a Torino. — Abbiamo visitato, nello studio di Gaetano Broggi, il valente scultore in legno che a Roma tutti conoscono, i lavori de' suoi operai, che figureranno all'Esposizione Operaia di Torino. Il Broggi che ha saputo trapiantare a Roma l'arte industriale dell'intaglio e della scultura in legno, conservando inalterate le belle tradizioni artistiche della scuola fiorentina, non ha bisogno di *réclame*; poichè le opere che escono dal suo laboratorio sono note per correttezza e gusto di disegno e per finitezza di esecuzione. E codesti pregi si riscontrano anche nei lavori che saranno esposti a Torino e con i quali, egli ha, con gentile pensiero, fatto concorrere direttamente i suoi operai. Citiamo, a titolo d'onore, i nomi dei bravi artefici che concorrono alla Mostra torinese. Essi sono: Mortetti Aurelio, Turchini Libero, Gemini Filippo, Ceria Lorenzo, Loreti Ferdinando e Lotti Carlo.

Frodi sul peso — Sono stati denunziati all'autorità giudiziaria per frode sul peso:

Fidalio Giuseppe, pescivendolo ambulante, domiciliato fuori porta Salaria al palazzo Masola lett. A, p. 4° (40 grammi in meno su ciascun peso, servendosi di una bilancia viziata).

Natali Stefano, fornaio al Corso V. E., n. 208 (60 grammi in meno su 500 di pane).

Cicerone Domenico, fornaio in via Ottaviano, palazzo Masotti (30 gr. in meno su 1 chilogrammo di pasta).

Padroni Agata, fruttivendola al mercato in piazza degli Zingari (20 gr. in meno su ciascun peso, servendosi di una bilancia viziata).

Fusi Felicita, tabaccaia in via del Fico 23 (48 gr. in meno su 333 di sale).

Lomonaco Francesco, tabaccaio al Circo Agonale 81 (50 gr. in meno su 1 chg. di sale).

Salvatori Paolo, macellaio in via del Corallo 32 (23 gr. in meno su 333 di carne).

Prociutti Luigi, pescivendolo ambulante, domiciliato in via del Micio n. 4 (180 gr. in meno su 1600 di pesce).

Finocchi Marco, fruttaiuolo in via Ancona n. 4 (20 gr. in meno su ciascun peso, servendosi d'una bilancia viziata).

Concerto comunale. — Il concerto comunale suonerà questa sera, mercoledì, dalle 8 1/2 alle 10 1/2, in piazza Colonna, ripetendo a richiesta il programma di sabato scorso.

Avremo quindi un nuovo *bis* della tanto applaudita *Cavalleria rusticana*.

I canottieri sul Lago Maggiore. — Ci telegrafano da Arona che i canottieri romani furono gentilmente invitati questa mattina ad un *lunch* nella sontuosa villa dei fratelli Cantoni. Gli onori di casa furono fatti degnamente dall'ingegnere cav. Cantoni, essendo il fratello trattenuto a Roma per ragioni di servizio militare.

Erano presenti anche le autorità locali che festeggiarono i nostri simpatici concittadini.

Una bomba — Ieri mattina fu rinvenuta, nella stalla di Ricci Orazio, al vicolo delle Fogne, palazzo Pasotti, una bomba a cono, arrugginita, che si ritiene carica.

E' una granata militare di diametro 9, provveduta di spoletta.

Fu sequestrata e inviata alla Direzione di artiglieria per essere esaminata.

Il Ricci stesso avvisò le guardie del rinvenimento della bomba.

Si stanno facendo indagini per constatare da quando e come la bomba si trovasse colà.

Tra moglie e marito. — Colonnesi Maria, malgrado i suoi 58 anni, è una donnetta che ha ancora tutta la volontà di divertirsi.

Essa da parecchio tempo anelava di poter fare una gitarella fuori porta San Giovanni, con relativo pranzetto; ma il marito — un portiere — non ne voleva sapere, per la semplice ragione che non aveva denari da buttar via.

La Colonnesi però, non potendo vincere la resistenza del marito, si rivolse ad alcune amiche e ieri la sospirata gita ebbe finalmente luogo.

Quando lo seppe il portiere però ne andò in bestia, e allorchè la Colonnesi tornò a casa, in via del Pozzetto, la ricevette a colpi di bastone.

La sora Marietta fu accompagnata alla Consolazione con una ferita alla testa.

Cavallo in fuga. — Certo Ciccconi Francesco tornava ieri mattina in un carrozzino da Grottaferrata. Ad un tratto il cavallo s'imbizzarrì e si diede alla fuga.

Il Cicconi allora si gettò dal carrozzino: ma disgraziatamente, cadendo, andò a battere la testa contro alcune pietre.

Per fortuna non riportò che una lieve ferita.

Ne avrà per una dozzina di giorni.

Un furto. — Ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono la notte scorsa, nell'abitazione del signor Martini Augusto, in via Avignonesi, N. 48, p. 1°, e rubarono del danaro e alcuni oggetti di valore, per la somma di lire 1500 circa.

Un grave incendio. — Ieri si sviluppò un incendio nella tenuta S. Agata, a 6 chilometri dalla porta Trionfale.

Le fiamme, favorite dal vento, si propagarono rapidamente nella tenuta, minacciando anche quella prossima del principe Borghese.

Accorsero subito sul luogo i vigili, un plotone del Genio, guardie forestali ed altri.

All'ora in cui scriviamo nessuna notizia è pervenuta in città.

Gli arrestati di ieri. — Furono ieri arrestati:

In piazza S. Pietro il carrettiere Federici Giovanni, di anni 31, romano, perchè tentava borseggiare il calzolaio Masi Giuseppe.

— In piazza Vittorio Emanuele certo Colasanti Giuseppe, di anni 20, da Ceprano, per lo stesso motivo.

— In piazza dei Cinquecento certa De Romanis Augusta, per furto di ombrelli e di scarpe.

Diffida per titoli di Rendita. — Ignorandosi, per quanto si asserisce dai parenti, chi sia il detentore di alcuni valori e titoli di rendita di spettanza della marchesa Marianna Sacripante vedova Poggioli, dati in custodia, come da regolare ricevuta in data 6 ottobre 1887, a Barbarossa Benetto, defunto il 1° settembre corrente; si diffida chiunque ne fosse ora il depositario per consegna avutane dal detto Barbarossa, o chi per esso, sia particolare, sia Istituto di credito, Banca, agente di cambio e banchiere a non eseguirne la restituzione a chicchesia senza l'intervento della nominata vedova Poggioli, proprietaria, che per l'effetto elegge il suo domicilio in Roma, via Pedacchia n. 86, presso l'avv. Giulio Fattori.

Piccola collana d'oro. — Chi avesse trovata una piccola collana d'oro, smarrita ieri l'altro a sera da piazza Colonna al Corso V. E., e la porterà al sig. cav. Braschi, dentista, a via del Sudario, n. 28, avrà una generosa mancia.

Semi-convitto Marchi — Arco dei Ginnasi, 25 — Anno XXXII. — Corso elementare e ginnasiale. Riapertura il 15 settembre.

Lo *Chalet* della Stazione — A giorni si aprirà il grandioso ed elegante *Chalet della Stazione*, piazza dei Cinquecento, ad uso birreria, caffè e colazioni alla forchetta. Essendovi un comodissimo palcoscenico adatto per spettacoli, quelle compagnie di operette od altro che desiderassero entrare in trattative per l'affitto, potranno rivolgersi all'Agenzia Fornari, piazza Crociferi n. 4.

Eredità del fu mons. Jobert — Alle ore 10 ant. dei giorni di venerdì e sabato prossimi, nello stabilimento di vendite all'asta, in via Due Macelli n. 70, con la direzione del signor Costantino Sconocchia, verrà eseguita la vendita a totale esaurimento di tutti gli effetti mobili, cioè: quadri, armi, arazzi, stoffe, ceramiche ed altro, spettante il tutto alla eredità del fu mons. Benedetto Jobert.

Piccola Cronaca di Roma

Vendita — Questa mattina, alle ore 10, avrà luogo l'annunciata vendita di mobili ed altro, al Corso V. E. 112-114 — Il perito: *V. Scalzi*.

La vendita giudiziaria, a carico della signora Angela Papi ved. Panelli, la quale doveva aver luogo questa mattina alle ore 11 ant., viene sospesa.

Bando per vendita all'asta pubblica — Si avvisa che, nel giorno di giovedì 11 corrente, alle ore 10 ant., per ministero di usciere, saranno venduti all'asta pubblica, nella pizzicheria in via Giulio Romano, n. 55 e 56, una grossa partita di formaggi di varie qualità, prosciutti, salami, lardi ed altri generi, appartenenti al fallimento di Giovanni Demofonti.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Stasera quinta rappresentazione della *Cenerentola*.

Valle. — Si succedono con esito brillantissimo le *Gite nel treno di piacere*, che riescono sempre affollate.

Stasera replica.

Quirino. — Iersera, per il *Processo Clemenceau*, la vasta sala del teatro era affollatissima di scelto pubblico, accorso non tanto per sentire il forte ed azzardato dramma del Dumas, quanto per ammirare Tina Di Lorenzo nella difficile parte di *Iza*.

A dire il vero l'avvenente e giovane artista diede al carattere un'interpretazione fedele e felicissima, ottenendo degli effetti magnifici. Essa sollevò più volte l'entusiasmo nel pubblico specialmente nella scena della morte.

Egregiamente la signora Zucchini-Maione ed il Paladini. Ad ogni fine di atto gli artisti furono chiamati al proscenio.

Stasera *Il processo Clemenceau* si replica.

Manzoni — Anche stasera il teatro tace: domani rappresentazione.

Orti di Muzio Scevola — Si sta preparando per domani sera uno spettacolo coi fiocchi.

Pubblicheremo il programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La Cenerentola* — ore 9.
Valle. — *Il treno di piacere* — Ore 9.
Quirino. — *Il processo Clémenceau* — Ore 9.
Manzoni. — Riposo.

Orti di Muzio Scevola. - Spettacolo variato e divertente — Ore 9.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 31 del mese di agosto 1890.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 26 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	45,931,346 87	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	53,415,587 58	Massa di Risp.	2,317,780 90
Anticipazioni	3,323,673 77	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni	
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,812,903 63	Cassa	91,303,321 —
Titoli	3,228,650 32	C/C ed altri debiti a vista	3,075,207 80
Crediti	23,635,191 21	C/C ed altri debiti a scadenza	20,721,900 16
Sofferenze	240,049 30	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	50,995,940 39
Depositi	50,995,940 39	Partite varie	2,755,814 21
Partite varie	3,731,003 97		
Totale	203,011,942 25	Totale	201,072,553 56
Spese del corr. eserc. da liq.	1,148,985 77	Rend. del corr. Eserc. da liq.	3,088,211 46
Totale generale	204,160,844 02	Totale generale	204,160,844 02

Dettaglio della Cassa e Riserva.

Oro	L. 30,586,580 —
Argento	» 9,137,932 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 7,507 61
Riserva	L. 39,732,070 11
Effetti in corso d'esazione	» 2,951,756 76
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,675,980 —
Biglietti di Stato	» 1,585,880 —
Cassa	L. 45,931,346 87

Firenze, li 6 settembre 1890.
Visto: Il Direttore Generale Eggertiun.
Il Capo Ragioniere Campanini.

Ultime Notizie

Si assicura che l'on. Bonasi abbia pressochè compiuto il regolamento per l'applicazione della legge sulle Opere pie ed aspetti il ritorno a Roma dell'on. Crispi per sottoporlo alla sua approvazione.

Da Livorno è giunto ieri l'on. Brin; da Napoli sono giunti l'on. Lacava e l'on. Carcano, sottosegretario di Stato per le finanze.

Il marchese Maffei è ritornato dal congedo a Madrid ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata italiana.

Telegrafano da Firenze, essersi costituito un Comitato per offrire all'on. Crispi un banchetto durante le feste per l'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele.

Le adesioni al banchetto si raccoglieranno fra i senatori e i deputati toscani, fra i consiglieri comunali e provinciali e i sindaci della provincia, fra i sindaci di ogni capoluogo delle provincie toscane, e fra i membri della Camera di commercio e del Comizio agrario.

Il Governo brasiliano ha informato il suo Console generale di Genova che il Brasile parteciperà ufficialmente all'Esposizione colombiana italo-americana del 1892; e che perciò furono costituiti un apposito Comitato in Rio-Janeiro, presieduto dal ministro di agricoltura, e sottocomitati nelle provincie, presieduti dai rispettivi governatori.

Cortesie internazionali.

(S.) **Vienna**, 9. — L'Imperatore conferì al conte Nigra, ambasciatore d'Italia, la Gran Croce dell'Ordine di San Stefano.

Una smentita.

L'Ufficio della Stampa al Ministero dell'interno comunica:

Alcuni giornali raccontano che un colonnello del regio esercito in divisa, per aver oltrepassato il confine, scendendo alla stazione di Cormons, sia stato costretto dai gendarmi austriaci a levarsi il berretto e la sciabola ed a rifare la strada a piedi sino al ponte dell'Indri, da essi sempre accompagnato.

Ora, da informazioni pervenute ci risulta che l'incidente è assolutamente privo d'importanza.

Il colonnello scese a Cormons, vi trovò un gendarme austriaco, che fu con lui assai gentile, e quindi ritornò subito a piedi in Italia seguendo il binario, senza essere stato menomamente molestato da alcuno e tanto meno poi accompagnato sino al confine.

Ecco a che si riduce tutto l'incidente.

La squadra inglese alla Spezia.

(S.) **Spezia**, 9. — Il vice-ammiraglio Racchia, comandante il Dipartimento marittimo della Spezia, diede, stasera, nel palazzo dell'ammiragliato un pranzo in onore del vice-ammiraglio Hoskins, comandante la squadra inglese del Mediterraneo e dei comandanti delle navi inglesi qui ancorate, fra i quali vi ha il principe di Battemberg.

Il vice-ammiraglio Racchia fece un brindisi alla Regina Vittoria, Imperatrice delle Indie, alla Casa d'Inghilterra e alla flotta inglese.

Il vice-ammiraglio Hoskins gli rispose con un brindisi al Re Umberto, alla Famiglia reale d'Italia e alla flotta italiana, inneggiando ai sentimenti di viva amicizia che esistono fra le due nazioni.

Contemporaneamente ebbe luogo all'albergo della Croce di Malta un pranzo di 120 coperti, che gli ufficiali italiani offrirono agli ufficiali della squadra inglese.

Furono scambiati entusiastici brindisi in cui furono espressi i sentimenti di sincera amicizia che esistono fra gli ufficiali delle flotte italiana ed inglese.

Gli ufficiali di una nave cilena, qui ancorata, i quali furono pure invitati al pranzo, fecero brindisi ai Sovrani e alle flotte d'Italia e d'Inghilterra.

Confraternite di Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto che incarica la Direzione generale del demanio e tasse della presa di possesso dei beni delle Confraternite, Confratrie e Congregazioni Romane, e della loro amministrazione.

Sarà provveduto, con speciale regolamento, alla liquidazione del patrimonio ed alla destinazione e assegnazione delle rendite stesse.

Il ministro danese.

(S.) **Copenaghen**, 9 — Il ministro danese a Roma, sig. di Hegermann Lindencrone, è stato traslocato a Stoccolma.

Istituzioni di beneficenza.

Il pio lascito Thevenin, per le orfanelle povere in Arezzo, è stato eretto in Corpo Morale, e l'Amministrazione di esso è autorizzata ad accettare il legato disposto da Suor Francesca Sara Thevenin, con testamento del 12 giugno 1885, che ne costituisce la dotazione.

Collegio dei periti doganali

Al ministero delle finanze si è radunato ieri il Collegio dei periti doganali.

R. navi armate.

La cannoniera *Curtatone* è partita da Aden per Zanzibar.

— L'avviso *M. Colonna* è giunto a Messina, proveniente da Stromboli.

— La corazzata *Ancona* ed il piroscafo *Città di Milano* sono giunti a Spezia.

— Il trasporto *Washington* ed il rimorchiatore N. 5 sono giunti ad Anzio.

— Il trasporto *Città di Genova* è partito da Gaeta per Augusta.

— L'ariete *Piemonte* dalla Spezia si è diretto alla Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

Corriere parigino.

(N.) **Parigi**, 9, 4 pom. — L'*Indépendance belge* pubblica come informazione seria (?!) che l'incidente della Spezia si deve alle incalzanti premure di Marocchetti da Pietroburgo il quale informò il governo italiano essere tutto disposto per dare alla Russia il posto dell'Italia nella triplice alleanza perchè la Germania e l'Austria consideravano la dimostrazione alla Spezia come contraria ai patti dell'alleanza.

— Continua lo scambio di lettere vivissime tra le persone coinvolte nelle ultime sfide. Gli oltraggi che esse si scambiano eccedono ogni misura.

— Un comunicato ufficioso smentisce che la Francia sia stata invitata a partecipare alle trattative intorno alla protezione dei missionari in Africa.

— Il Comitato d'igiene constatò che le condizioni sanitarie generali sono buone anche nel Mar Rosso ove le misure di precauzione prese impedirono sinora la diffusione del cholera.

(N.) **Parigi**, 9, 9.15 pom. — Si aspetta con molta curiosità la nuova pubblicazione di documenti segreti sul boulangismo, annunziata dal *Paris*. Essa dovrebbe dimostrare la perfetta connivenza dei capi boulangisti coi monarchici.

Affermasi che il barone Mackau sia il vero autore dei manifesti di Boulanger.

Si suppone che si tratti di documenti sequestrati dalla polizia.

— Alle grandi manovre non riuscì perfettamente l'esperienza di un aereostato frenato, trainato da una locomobile alla quale lo univano delle corde.

Esso, tuttavia, percorse in tal modo molta parte del terreno delle manovre.

— La Commissione per il regolamento delle ore di lavoro ricevette 16000 risposte ai quesiti da essa posti. Di queste 4186 sono in favore delle otto ore di lavoro, 7651 in favore di ore diverse e 3799 per la libertà del lavoro.

(N.) **Parigi**, 9, 10.30 pom. — Il *punch* in onore della stampa repubblicana riuscì numerosissimo. Vi presero parte oltre 200 persone.

Tutti i grandi giornali di Parigi erano rappresentati.

Fra gli italiani presenti notavansi gli on. Costa e Diligenti, il prof. Schiapparelli oltre a molte notabilità della colonia.

Tutti i corrispondenti di giornali intervennero come *reporters*. Mancava Amilcare Cipriani.

La riunione ha avuto un aperto carattere di propaganda repubblicana.

Ledevèze, corrispondente del *Liberal* di Madrid, aprì la seduta, acclamando alla Repubblica delle nazioni latine come unico mezzo di assicurare la libertà all'Europa. Salutò la stampa francese come l'avanguardia della civiltà.

Mirco, inneggiò alla unione dei popoli contro i dispotismi stranieri e le alleanze contrarie alla libertà.

Magalhaes, giornalista portoghese, fece una filippica contro l'Inghilterra, diffondendosi sopra le umiliazioni imposte al Portogallo dalla monarchia.

La riunione continua.

Parleranno l'on. Costa e Ruiz Zorrilla.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 9, 12.20 pom. — Si ha motivo di credere che la serie dei duelli provocati da Mermeix sarà per lo meno interrotta.

Quattro giornalisti ai quali egli aveva mandati i testimoni — ossia Fouquier, Castelin, Lepelzetier e Millevoye — si rifiutarono difatti di dargli una riparazione.

(N.) **Parigi**, 9, 6 pom. — Il *Paris* annunzia che domani comincierà la pubblicazione di documenti segreti, tendenti a provare che i monarchisti erano i veri capi del bulangismo.

— Gli introiti delle imposte indirette per il mese di agosto 1890 presentano un aumento di cinque milioni di lire sugli introiti dell'agosto 1889 e una leggiera diminuzione sulle previsioni del bilancio.

— Il Comitato consultivo per l'igiene pubblica, riunitosi ieri, constatò che lo stato sanitario della Francia è eccellente, che la situazione in Spagna tende a migliorare, e che le misure prese riguardo ai pellegrini della Mecca, fanno sperare che il cholera non si estenda.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 9, 2 pom. — E' stato deciso di invitare il signor Herbert Gladstone, figlio dell'illustre uomo di Stato, ad accettare la presidenza del Congresso nazionale indiano, che si riunisce quest'anno a Calcutta.

Qualora egli, come si crede, declinasse l'incarico, verrebbe scelto un indigeno a tale carica.

(S.) **Londra**, 9 — Le autorità di Southampton chiesero truppe per essere divenuta minacciosa l'attitudine degli scioperanti.

RUSSIA

(N.) **Berlino**, 9, 11.15 ant. — Il *Nowoje Wremja* di Pietroburgo trova eccessivo il russofilismo dell'on. Damiani. I russi — dice il giornale — amano l'Italia e la Casa di Savoja. Essi accolsero doverosamente il Principe di Napoli, ma combattono Crispi perchè è un puntello della triplice alleanza.

(N.) **Londra**, 9, 2 pom. — Il capitano di una nave, giunto a San Francisco dalla Siberia, descrive a foschi colori i maltrattamenti a cui vanno soggetti gli esiliati russi, trasportati all'isola Saghalien.

Egli dice di averli veduti tutti ammanettati, donne ed uomini, di qualunque età, e fatti camminare a furia di frustate.

SPAGNA

(S.) **Madrid**, 9 — L'artiglieria di campagna che si trova a Malaga, ricevette ordine d'imbarcarsi per Melilla.

Questa disposizione, che ha prodotto viva emozione, si attribuisce a gravi notizie pervenute da Melilla.

PORTOGALLO

(S.) **Lisbona**, 8.—Lo stato di salute del Re è migliore. S. M. da 48 ore è senza febbre.

BELGIO

(S.) **Liegi**, 8. — Il Congresso cattolico, nell'odierna seduta, si occupò della questione della stampa popolare.

Gli oratori espressero il parere che il giornale debba non solo confutare gli avversari, ma istruire i lettori.

Il vescovo di Liegi, nella seconda sezione incaricata di esaminare la Convenzione internazionale operaia, ricordò che il Papa tracciò egli stesso la posizione della questione e riconobbe il principio dell'intervento dello Stato nelle questioni operaie.

(N.) **Bruxelles**, 9, 19,20 pom. — Il Congresso delle opere sociali a Liegi, tenne iersera una assemblea generale.

Il vescovo di Liegi, che presiedeva, diede lettura di un telegramma inviato dal Papa al Re dei Belgi.

Il vescovo di Malines pronunziò un lungo discorso. Disse che soltanto la Chiesa poteva migliorare la sorte degli operai.

Il delegato parigino sviluppò l'organizzazione dei Circoli cattolici operai in Francia.

Winterer, deputato dell'Alsazia, preconizzò l'intervento degli eletti per migliorare la sorte degli operai, proteggere le donne ed i fanciulli.

Attaccò vivamente i socialisti ed invitò tutti i cattolici ad unirsi.

ORIENTE.

(N.) **Atene**, 9, 11,10 ant. — 373 fuggiaschi provenienti da Salonicco sono giunti qui ieri. Essi narrano che l'incendio scoppiò nei magazzini di spiriti appartenenti ad un israelita. Le fiamme spinte da un forte vento invasero il quartiere di S. Teodoro e si estesero ben presto sino al mare. L'incendio durò 18 ore.

Tremila case furono distrutte.

Le perdite si calcolano a 37 milioni. Circa cinquanta persone sono scomparse.

L'emozione comincia a calmarsi.

(S.) **Londra**, 9. — Il *Daily News* accusa le autorità turche in Armenia di tollerare i misfatti dei kurdi, che saccheggiano, incendiano e maltrattano i cristiani.

AMERICA.

(S.) **New-York**, 9.— Il Comitato dell'Unione centrale del lavoro convocò un grande *meeting* per discutere le candidature alle prossime elezioni.

Il manifesto del Comitato protesta contro il dispotismo di alcuni finanzieri sulla massa dei lavoratori.

Notizie varie.

(N.) **New-York**, 9, 8 ant. — Nelle miniere di Pittsburg sono stati scoperti, giorni sono, due dei più grandi pozzi di gas naturale, mai trovati in quella regione.

Il gas sarà utilizzato come forza motrice per molti opifici della città.

(S.) **Parigi**, 9 — Un telegramma del governatore del Sénégal annunzia che vi furono inondazioni nell'alto bacino del fiume e che esse cagionarono danni considerevoli.

Il governatore chiede soccorsi

Movimento della Navigazione.

(S.) **Rio-Janeiro**, 7. — Il *Matteo Bruzzo*, della *Veloce*, è partito per Las Palmas e Genova.

(S.) **Suez**, 9. — Il *Po*, della N. G. I., proveniente da Genova, proseguì oggi a mezzodì per Aden e Bombay.

(S.) **San Vincenzo**, 7. — Il *Gio. Battista Lavarello*, della Società Fratelli Lavarello, prosegue pel Plata.

Borse e Mercati.

Roma, 9 settembre.

Inattivi e debolissimi.

La Rendita, sfiorato il corso di 97,15 è caduta a 97,02 1/2 per fine mese.

Il Cattolico 99,70 - il Clero 95,25 - il Blount 97,80 — Rothschild 99,50 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0/0 470 — dette 4 0/0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 498 — dette 4 0/0 482 — le Santo Spirito 478.

Le Banche Romane sul 1060 — Le Immobiliari 485 a 482.

Le Generali 493 a 489 1/2.

Le Marcie 948 a 952 — Il Gaz 898 a 902 per restare a 900.

Cheque a vista su Parigi 100,57. — Londra a tre mesi 25,19.

BORSE ITALIANE — 9 settembre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 10	96 75	96 67	97 10
Id. fine	— —	97 10	97 07	— —
Az. Banca Nazion.	1775 —	— —	1770 —	— —
» Mobiliare	620 —	— —	619 50	618 —
» B. Generale	495 —	491 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	598 —	588 —	587 —	587 —
» » Meridionali	724 —	724 —	725 —	723 1/2
» B. di Torino	— —	— —	490 —	— —
» Subalpine	— —	— —	90 50	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	286 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	145 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	152 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	486 —
» Tiberina	— —	— —	77 50	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	37 —	— —
» Sovvenzioni	— —	143 —	142 —	— —
» Navigaz. Gen.	377 —	377 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	138 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	243 —	241 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	291 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	499 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	481 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	509 —	— —
Francia vista	100 52	100 50	100 45	100 52 1/2
Berlino id.	— —	124 50	— —	— —
Londra a 3 m.	25 42	25 18	25 18	25 19

Parigi, 9, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 90	— —
» » 3 0/0 perpetuo	96 42	96 50	— —
» » 4 1/2 0/0	105 65	106 56	— —
» italiana 5 0/0	96 45	96 25	— —
» turca	19 67	19 75	— —
» spagnuola	78 5/8	78 9/16	— —
» ungherese	— —	92 —	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	342 50	— —
Egiziane 6 per 0/0	495 5/8	495 15/16	— —
Banca di Parigi	862 1/2	853 3/4	— —
Id. di Sconto	— —	523 3/4	— —
Id. Ottomana	— —	632 1/2	— —
Credito fondiario	— —	1315 —	— —
Azioni Suez	— —	2430 —	— —
Azioni Panama	— —	45 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	6095 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	720 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 27 1/2	— —

(N.) **Parigi**, 9, 4,5 pom. (*fonte italiana*). — Realizzi indebolita chiusura e italiano offerto vendite Italia 96,17 — 22/1 — 42/50 — 65/25 — 110/5 — 96,20 — 25/25 — 55/50 — 75/25 — 715 — 19,75 22/25 — 631,87 — 7/10 — 15/5 — 495,62 — 2/2 — 78,50 — 50/50 — 87/25 — 1/1 — 150/5 — 675 — 22/20 — 35/10 — 1315 — 861.

(N.) **Parigi**, 9, ore 6,10 pom. (fonte francese) — Alla Borsa alcuni realizzi subirono un movimento di reazione.

Vienna, 9 sostenuta	6	9	Londra, 9 chiusura	9	9
Mobiliare	310 25	308 55	Nuovi Cons.	96 7/8	95 3/4
R. aust. (oro)	106 80	107 25	Italiana	95 5/8	95 3/8
Id. (carta)	89 02	89 01	Turca	19 1/2	19 3/6
Nap. d'oro	8 95	8 95 1/2	Egiziano	98 —	97 7/8
C. Londra	112 30	112 40	Argento	53 5/8	53 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 9 debole	8	9	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiane 5.	96 —	96 —	Italia	5 per 0/0
Id. fine mese	96 —	96 —	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	117 70	116 60	Inghilterra	4 per 0/0
Rublo	251 00	257 30	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 22	— —	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 9 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	100
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 9 settembre, ore 4,00 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 70,12	800
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 118,00	21000

Anversa, 9 settembre, 4,00 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	18 40
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	— —

Parigi, 9 settembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	60	10	41	75	ferma
Avena	17	10	17	05	sostenuta
Olio di colza	71	75	70	75	incerta
Spiriti	35	75	36	—	ferma
Zucchero raffinato	100	—	100	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

Oramai non pensava più a Patoche, a cui volgeva le spalle.

Patoche era in piedi in mezzo al piccolo studio.

Era ancora più livido di quando era entrato... ma non un tremito nelle sue membra, Negli occhi brillava un odio implacabile.

Se Pontalès lo avesse visto in quel momento, ne avrebbe avuto spavento, avrebbe chiamato, sarebbe fuggito.

Ma egli ostentava di non far più attenzione a quell'uomo.

Questi si avanzò. Toccava quasi Pontalès.

— Allora è detto! Non ne parleremo più?

— Siete ancora qui? disse Antonio alzando le spalle.

« La galera ha dunque per voi delle grandi attrattive?

— Nessuna.

— Ebbene?

— Ebbene, amo meglio giuocare a pari e caffo.

La sua mano che frugava la tasca interna del soprabito ne uscì di un tratto, armata dello stilo.

Alzò il braccio, dietro il dorso di Pontalès lo abbassò con quanta forza aveva e lo stilo si conficcò fino all'elsa fra le spalle del conte.

Pontalès balzò in piedi come spinto da una molla, colla faccia contratta rivolta contro l'omicida.

Stese la mano per difendersi.

Aprì la bocca per gridare.

La mano ricadde inerte, la bocca non lasciò sfuggire la voce.

Pontalès ricascò sulla poltrona,

Era morto; ucciso sul colpo.

Giuliano Remondet ed il piccolo Giacomo erano vendicati.

Patoche dava prova di uno spaventoso sangue freddo.

Se Pontalès avesse emesso un grido, dando l'allarme, se la mano cioè di Patoche fosse stata più debole o avesse colpito con minor sicurezza, era fatta per lui. Sarebbero accorsi i familiari sorprendendolo in flagrante.

Invece nulla; non un grido, non un rumore, nemmeno una sedia rovesciata, un delitto silenzioso.

Il miserabile contemplò per un momento l'opera sua.

Ma la situazione era troppo critica e troppo pericolosa perchè perdesse il tempo in codesta contemplazione.

Il bagliore sanguigno dei suoi piccoli occhi, indicava il trionfo del suo atto abbominevole.

Poi, prestamente, si aggiustò davanti allo specchio la falsa barba e gli occhiali bleu.

Fu l'affare di un secondo.

Prudente fino all'ultimo e non volendo lasciar presa al caso, si tolse il soprabito e lo esaminò attentamente.

Non una macchia di sangue.

Lo stiletto era rimasto dentro la ferita, impedendo al sangue di scorrere.

Lo cavò con precauzione, l'asciugò con della carta e se lo mise in tasca.

Poscia abbottonandosi il soprabito, cuoprendosi col cappello che nascondevane la calvizie, aprì la porta ed uscì.

Nella sala d'aspetto non c'era anima viva.

Nel vestibolo il domestico leggeva un giornale. Si alzò e andò ad aprire la porta che dava sul pianerottolo.

Patoche se ne andò.

Bisognava parlare a quell'uomo, dirgli qualche banalità, per provare la perfetta tranquillità dell'animo, per impedire ogni sospetto; ma una contrazione nervosa, cosa strana, gli sigillava la bocca come un catenaccio.

Fermo sulla soglia, rivolto verso il domestico, tentava parlare e non poteva.

Finalmente, con un sforzo supremo, balbettò:

— Il signor de Pontalès, occupatissimo, mi incarica di dirvi di non disturbarlo prima dell'ora di pranzo.

— Sta bene, signore.

La porta si chiuse. Patoche si ritrovò solo. Gli era parso di aver parlato con voce sorda, indistinta, e che il delitto che si lasciava dietro si leggesse sulla sua faccia.

Discese le scale.

Ma a misura che si allontanava perdeva della sua energia; la tensione nervosa diminuiva; le gambe si ripiegavano.

Tuttavia, tutte le facoltà mentali erano lucide; il corpo soltanto nicchiava, in seguito alla terribile scossa.

Non affrettò, per questo, il suo passo.

Per la scala non incontrò nessuno.

Il portiere, sulla soglia, non fece attenzione a lui.

Era venuto a piedi, per prudenza, sapendo che i cocchieri hanno servito spesso, colla loro prodigiosa memoria delle fisonomie, a ritrovare la pista di un assassino.

Se ne tornò ugualmente a piedi.

Quando fu a cento metri, prese per i vicoli senza affrettarsi, in modo da far perdere le traccie a chi lo inseguisse, nel caso fosse stato scoperto il delitto.

E il peso del suo cuore si alleggeriva di minuto in minuto.

Non restavagli più a prendere che una precauzione.

Erasi andato a truccare in un angolo deserto del bosco di Boulogne; vi ritornò, e, nascosto a tutti, dietro i folti cespugli, si levò la barba finta e gli occhiali e se li cacciò in tasca.

Prima di tornare in via Sant'Onorato, girovagò di qua e di là lungo la Senna e sedette anche sulle rive del fiume.

Non si trattava di un estro poetico che lo prendesse.

A un certo punto, lasciò scivolare lo stiletto, che si affondò nella Senna.

Nessuno era là.

Il suo cuore si alleggeriva sempre più.

Rientrato in casa, buttò nel caminetto la falsa barba ed un pacco di vecchi giornali insanguinati.

Abbruciò tutto.

Si svestì, ispezionò scrupolosamente i suoi abiti nè ci trovò nulla di sospetto, tagliò il soprabito a brandelli, ne fece un pacco e, venuta la notte, tornò fuori col pacchetto sotto il braccio.

E fu ancora la Senna, depositaria sinistra di tanti lugubri segreti, che ricevette, di cento in cento metri di distanza e brandello a brandello, il soprabito grigio ed ampio, che avrebbe potuto far riconoscere Patoche, e di cui ben presto non rimase più nulla.

Dopo di che, e prese queste precauzioni, andò a pranzare molto tranquillo.

(*Continua*)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

CONVITTO COMUNALE

TERNI

Ordinato secondo il programma dei Convitti Nazionali, ha scuole elementari (interne), R. Ginnasio, R. Scuola Tecnica, R. Istituto Tecnico (esterni).

Luce elettrica, locali nuovamente restaurati, portico, giardino, vasca natatoria, palestra, teatro, ecc.

Retta L. 45.83 mensili. Si spedisce il programma a richiesta.

Volete la salute ???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano – FELICE BISLERI – Milano.

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo sig. **Bisleri,**

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Collegio-Convitto

DI MAGLIANO-SABINO

Gli studii, ordinati secondo i vigenti programmi governativi comprendono le Cinque Elementari, il Ginnasio Inferiore pareggiato al Tecnico e il Ginnasio Superiore.

Oltre le discipline obbligatorie e la Musica vocale, gli alunni verranno addestrati in altre materie facoltative a richiesta de' genitori.

A chi desideri passare dal Ginnasio Inferiore all'Istituto Tecnico e alla Scuola Normale, s'impartirà gratuitamente l'insegnamento della Lingua Francese e del Disegno.

La retta è di L. 29,25 mensili. Il trattamento si garantisce eccellente.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio-Convitto in Magliano-Sabino.

PASTIGLIE CIUTI
alla Terpina e Codeina

Due rimedi energici per combattere le Tossi ostinate, acute, catarrali ecc.

Prezzo L. 1. la Scatola

ALCHERMES CIUTI alla TERPINA

Utilissimo nelle affezioni Catarrali delle vie respiratorie.

Prezzo L. 2, la bottiglia

Preparazioni del Chimico Farmacista
LUIGI CIUTI

Firenze — *Via del Corso N. 3* — Firenze

DEPOSITI

ROMA: Marignani, Società farmaceutica, Allegrucci, Bonacelli, Colonnelli e Bordoni. Manzoni. — MILANO: Erba Carlo, Manzoni. — TORINO: Schiapparelli, Paissa fratelli. — GENOVA: Rissotto e Persiani, Bignone. — SIENA: Parenti, Coli. — BOLOGNA: Bonavia, Zarri, Bernaroli e Gandini. — AREZZO: Cecchereili. — PISA: Petri, Devoto. — ANCONA: Russi. — SPEZIA: Fossati-Bedini, ed in tutte le Farmacie del Regno.

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI di una, due e tre camere e cucina da lire 15 a 35 mensili e botteghe con retrobotteghe a Lire 30. Gas, acqua marcia, portiere, Via San Giovanni Laterano 87. 801

APPARTAMENTO messo a nuovo di nulla mancante, 8 camere e cucina, Via Nazionale 133 (piazza Venezia) 2. p. Dirigersi al primo piano.

VIA URBANA N. 24. Due appartamentini interni al piano 1. di due camere cucina ed acqua marcia. Sono visibili dalle 8 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane. 802

PRESSO PIAZZA VENEZIA Si affitta al Vicolo del Piombo N. 5 piano 3. vani 5 e cucina, fontane e terrazza da stendere, gas, prezzo da convenirsi, recapito via de' Fornari N. 22 dal portiere, palazzo Torlonia. 814

VIA DEGLI ASTALLI 8 belli locali per scuderia e rimessa od altro uso, con comodo di fontane, cortile etc. Prezzo discreto. 821

APPARTAMENTO di dieci camere e cucina, acqua marcia e di trevi, vasche, cantine, gas e portiere, in via Mario de' Fiori 59-A p. p.

VIA FARINI 52 appartamento 8 vani, cucina; piano secondo, esposto mezzogiorno, fornito tutti comodi, vasti ambienti ben decorati, prezzo modicissimo. Affittasi primo ottobre. Dirigersi portiere.

DIRIMPETTO ALLA POSTA centrale, d'affittare una bottega oppure 3 camere ad uso ufficio. 859

VIA AURELIANA 25, angolo Via Flavia, presso Ministero Finanze. Appartamento 7 stanze, cucina, cantina, esposto levante mezzogiorno. Pigione convenientissima. Visibile ogni ora; chiavi dal portiere.

PRESSO PIAZZA SCIARRA in via Montecatini N. 5, appartamenti 2. piano nove vani, con quattro camere grandi libere, adatto per ufficio. 5. piano, sei camere acqua marcia, cucina, vasche per lavare. 797

VIA BANCHI VECCHI N. 123 p. p. nobile, sei camere, 4 anticamere e cucina, gas, acqua. Le chiavi dal portiere. 799

BOTTEGHE E LOCALI TERRENI per magazzini di deposito e laboratori d'affittarsi in varii punti del nuovo quartiere di Villa Ludovisi. Dirigersi all'ufficio Via Veneto N. 51 p. p. dalle 9 ant. alle 4 pom. 806

VIA CASTELFIDARDO 54 p. p., 7 camere e cucina bella esposizione. Via Cavour 278 p. 4., cinque camere e cucina. scala di marmo, portiere e gas. 825

GRANDI LOCALI TERRENI con giardino, acqua di Trevi perenne, pavimenti in legno, Via del Bufalo 133. Le chiavi in via del Tritone N. 46 rosso, dal portiere. 824

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località dell'Esquilino e Macceo. (Prezzi buonissimi). Per indirizzi e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 40 mezzanino. 823

APPARTAMENTI grandi e piccoli da affittarsi nei migliori punti del nuovo quartiere di Villa Ludovisi. Dirigersi all'ufficio Via Veneto 51 p. p. dalle 9 ant. alle 4 pom, 806

VIA NAZIONALE 102 (Magnanapoli). Appartamento secondo piano, 12 stanze, terrazzo gas. Appartamento 9 stanze terzo piano. Affitti ribassati. Scuderia, bottega. Rivolgersi portiere Tre Cannelle 1-A.

NOVITÀ ✿ NOVITÀ

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Il sogno dei dilettanti — Adatto a tutte le borse

24 Lire franco in tutto il Regno — Leggerezza. Peso 450 grammi

24 Lire franco in tutto il Regno — Piccolo volume. lunghezza 12 cent. altezza 10 cent.

L'Artista, nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà tutte le scene animate della vita, in strada, come riunioni, carrozze, cavalli alla corsa, al trotto, ecc.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi.

Quest'apparecchio con accessori è spedito franco contro L. **24** mandato al Direttore del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 11, Milano.

Spediamo gratis dietro richiesta i cataloghi illustrati con 100 incisioni

ACQUA MINERALE DA TAVOLA
NOCERA UMBRA

Rinfresc.te Alc.na digestiva gazosa

Gradevolissima al palato: molto migliore per lo stomaco della Seltz e Soda Water piacevolissima col vino. Utilissima in campagna e viaggiando.

L'illustre prof. LORETA scriveva: « Di gran cuore mi associo ai colleghi signori professori Moleschott, Mantegazza, Cantani, Benedik e Di Giovanni nel giudicare l'ACQUA DI NOCERA la *MIGLIORE DELLE ACQUE DA TAVOLA.* »

Per Richieste e Pagamenti a *Giuseppe Belletti,* **Roma,** *Via S. Claudio.* 60 (Sud).

Regio Stabilimento climatico balneare
a 600 metri sul livello del mare.

Aria pura vivificante — Temperatura in estate da 16. a 22. — Camere 150.

CURE. — Bibita dell'acqua, Idroterapia, Bagni caldi, alcalini, idro-elettrici, Aeroterapia. — Posta, Telegrafo interni — a 3/4 d'ora dalla Stazione.

Viaggi circolari N. 49-50. Per comodo di quelli che prendendo il biglietto circolare N. 49 di 20 giorni (in seconda classe L. 49,60) compreso il biglietto Foligno-Nocera e che visitando Firenze vogliono passare 14 giorni a Nocera, e gli altri che passati 14 giorni a Nocera vogliono visitare Ancona e godere gli stupendi panorami che sono fra Aquila e Roma (viaggio N. 50 — giorni 20 in seconda classe L. 51,35): furono stabilite delle pensioni per 14 giorni, tutto compreso L. 140. Buona camera - colazione, pranzo e cena, vino compreso, un bagno al giorno, esclusi gli elettrici - tassa medica - omnibus dalla stazione e viceversa servizio e candela.

GIOVANE TRENTENNE pratico contabilità corrispondenza, operazioni bancarie cerca posto segretario, corrispondente o contabile presso Amministrazione anche privata. Modeste pretese, ottime referenze, occorrendo anche cauzione. Scrivere F. U. posta Roma. 786

CONTRIBUENTI!! Antonio Mancuso con ufficio in via Condotti 85, assume incarico nell'interesse dei contribuenti per concordare direttamente con l'Agenzia delle Imposte, i Redditi di Fabbricati e ricchezza mobile, onde evitare i reclami. 812

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano. »

PENSIONE a giovane impiegato o studente che adattisi dormire su letto-ottomano in salotto; tutto L. 70 mensili. Due impiegati per solo pranzo, abbondante; complessivamente L. 85 mensili. via Marghera 22, quartierino 2. 818

CERCASI RAGAZZO dai 13 ai 15 anni con discreta calligrafia per copista e poche ore al giorno presso il prof. Emili via Cavour 210.

PIANOFORTE Blutner, nuovo modello, grande per sole Lire 1100, visibile in via Basilico N. 10 p. 2, dalle 10 alle 12 della mattina. 825

LEZIONI PRATICHE ai concorrenti agli esami di patente di segretario comunale impartite da provette insegnante. Onorario mitissimo. Presentarsi via Lungara 81, dalle 2 alle 5 pomeridiane.

AVVOCATO già redattore primario giornale, conoscitore lingue antiche e moderne, cerca posto impresa editrice, istitutore, amministratore, segretario buona famiglia. Referenze inappuntabili Scrivere X 512, Roma. 819

DISTINTA SIGNORA già direttrice d'una scuola, dà lezioni di grammatica e conversazione in Italiano, Francese, Inglese e di altre materie inerenti all'insegnamento. Scrivere signora Nalgati, posta restante, Roma. 81[illegible]

GIOVANE civil condizione anni ventisette cerca posto come esattore, commesso presso negozio o banco, accetterebbe anche rappresentanza, modeste pretese buone referenze, occorrendo cauzione. Scrivere G. G. fermo posta, Roma. 817

PERSONA che corrisponde in inglese, italiano, francese e tedesco, cognito del commercio inglese, rimpatria in Novembre prossimo desidera impiegarsi in qualche casa di commercio in Italia, preferibilmente sulla piazza di Roma. Pretese modeste. Avanzare offerte F. X. A. posta Roma. 814

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione, Argentina 32, palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzo mite, cucina, acqua e cantina. 800

CAMPO MARZIO 67 p. 3. Camere mobiliate presso distinta famiglia. 648

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.		
25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.		
25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.		

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 5 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

CAMERA GRANDE con annesso Salottino, e volendo, Due Camere e Salotto liberi d'ingresso, ed elegantemente mobiliati, oppure Camera sola. Presso distinta famiglia. Via Lavatore, 88, p. p.

BELLISSIMA CAMERA E SALOTTO mobiliati affittansi in piazza della Maddalena N. 2 p. 1. sopra mezzanino. Posizione centralissima prossima al Parlamento ed al Senato. 824

APPARTAMENTINO LIBERO mobiliato ed anche camere libere, esposte mezzogiorno. Via della Vite 71 p. 2. bussare al p. 1.

CAMERA E SALOTTO mobiliati via Genova N. 16 piano 2. D'affittarsi per il 1. ottobre. visibile dalle 9 1/2 alle 12. 824

CAMERA E SALOTTINO mobiliati. Ingresso libero. L. 50 mensili, Frezza 50 piano 2. Visibili dalle 9 alle 2 1/2 pom. 821

CAMERA oppure camera e salottino mobiliati, cucina e terrazza. Esposizione a mezzogiorno. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi drogheria Vanni, Via del Tritone 106 (rosso). 789

APPARTAMENTO mobiliato quattro camere, grande ingresso, camerino e cucina libera, Lire 130 mensili. Visibili dalle 10 alle 12, dalle 5 alle 6 pom. Via Varese N. 7, interno 6 presso piazza Indipendenza.

APPARTAMENTO mobiliato libero, bella posizione incontro Ministero Finanze, affittasi. Dirigersi via Calatafimi 18-20. Negozio mobili.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

« Ignoto Risposte puntualmente, contristato contenuto tua. Strazio crudele abbandono dettate frasi chiare per noi. Escludi possibilità intercettato. Mi assento motivi salute. Giorno 18 attendo infallantemente tua. Ricorda ed ama INDOVINO. » 820

C. G. 28 Non possiamo pubblicare suo avviso. Disponga denaro inviato. L'AMM.

Martedì Auguro tutto cuore prosecuzione miglioramento; fine altre dolorose preoccupazioni. Sarei felice poterle addolcire qualunque modo, circostanze ostacolano tutto, anche sincera espressione sentimenti, aspirazioni. SALVI. 835

R. M. Ricercata sua lettera in posta non trovata. L'AMM.

Gennaio 30 Angelo mio caro. Non v'è istante in cui non pensi al mio bene, non potei sempre bene. Mille affettuosissimi, sempre unicamente

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **1. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Atilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 772

GUERRA ALL'ERARIO Ritrovato incontrastabile per vincere al Lotto. Metodo e istruzioni L. 10. Numeri da giuocarsi L. 2. Direzione Luigi Terigi, Commissioni-Rappresentanze, — Camaiore (Lucca). 775

CEDESI PER LIRE 7000 (circa) florida e lucrosa industria nella più splendida posizione commerciale della capitale con confortabile abitazione, utile mensile circa lire 800, trattasi seriamente per contanti. Dirigersi signor Vay, Via Cernaia 35. 782

RICERCASI per una prima casa commerciale lire tremila. rimborso quindici dicembre, interessi a convenirsi. Non si risponde che lettere firmate. Scrivere fermo posta Leo Nove. 797

MATRIMONIO Seria proposta. Pensionato con lire duemila, vedovo con figli minorenni, anni 50, floridissima salute, desideroso ancora di lavorare incontrerebbe volentieri nuovo matrimonio con signora avente negozio o proprietà campestre. Indirizzare offerte Rinaldi Giacomo, Largo Mercatello 7, Chieti. 813

VIGNA DA VENDERSI Lire 12 mila, messa vignato, carciofolato. fruttato, con casa, acqua ecc. amena posizione a mezz'ora dalla città, estensione mq. 18,000. Dirigersi Via Cernaia 35 terreno. Si vende pure grazioso villino per Lire 55 mila con giardino, in città. 798

200 PORTE ad una partita, in abete di moscovia, ben stagionate, nelle dimensioni m. 2,10 per 90 centim. per 34 mm. e m. 2,10 per 75 centim. per 28 mm. da vendere. Dirigersi: Gustavo Schio, 152, Via Quattro Fontane. 805

600 LIRE cercansi per attivazione piccola industria. Offresi solida garanzia. Restituzione rate mensili Lire 62,50. Utile L. 150. Desiderasi trattare direttamente. Scrivere fermo in posta Z. 1790. 822

FAVOREVOLE OCCASIONE Attacco completo, elegante baghier e cavallini da vendere, visibile tutto il giorno in Via S. M. in Cappella 15 (Trastevere). 806

PER CHI CERCA IMPIEGO Vendesi un antica ed accreditata casa commerciale e commissionaria, molto adatta anche per studio legale, ben mobiliata con annessa abitazione, rendita minima netta annue Lire 3500. Scrivere indirizzo « Perversi » posta restante Roma. Non si risponde che lettere firmate.

PER MOTIVI DI SALUTE cedesi negozio di caffè e liquori situato in frequentatissima piazza. Dirigersi via Sistina N. 9. — latteria. 815

ABOLIRÀ PETROLIO chiunque sperimenterà la Lucilina. Dà luce brillantissima, economia nel consumo. Soldi otto mezzo litro. Cercansi agenti. Deposito: Tabaccheria via degli Zingari 59. Roma. 816

PIATTO D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante « La Tribuna » Via Marco Minghetti. Gruppetti alla romana con risotto — Majonese di ombrina. — Pensioni colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 5 cad.

VINO ED ACETO Vino eccellente, aceto puro di vino da vendersi in quartaroli, mezzi barili, barili e botti presso i PP. Trappisti delle Tre Fontane. Spedizioni a domicilio. Prezzi discretissimi.

SPENDERETE POCO mobiliando casa, andando in piazza Aracoeli 11 piano 1., Ufficio d'asta, troverete quanto può servirvi, roba buonissima. Occorrendovi denaro subito portate mobilio e ne avrete Il perito incaricato: Pietro Ciccolini. 821

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

SIGNORA patentata per l'insegnamento superiore italiano, francese, tedesco, esperta nei lavori femminili desidera collocarsi come istitutrice o dama di compagnia. Scrivere U. Y. X. Roma. 801

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rabbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 682

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth. Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 26